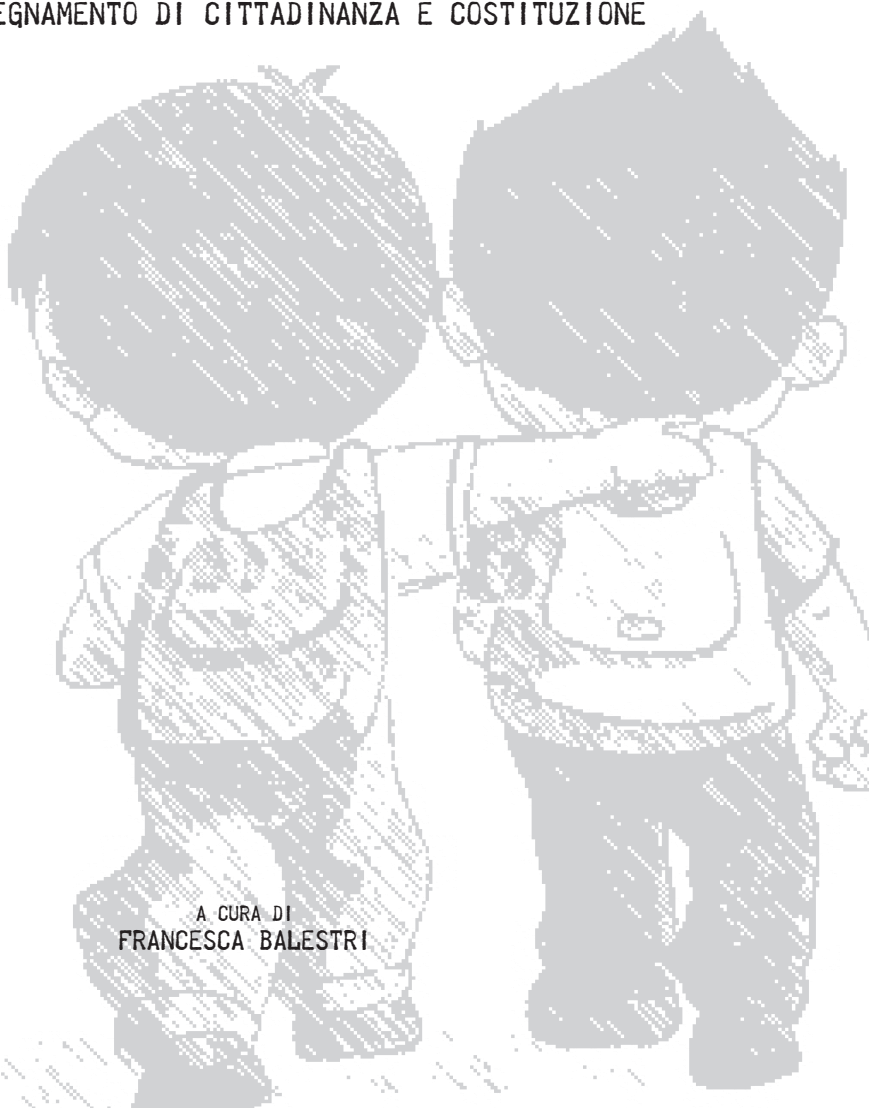




*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale*

EDUCARE ALLA CITTADINANZA

IDEE E STRUMENTI MULTIMEDIALI
PER L'INSEGNAMENTO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE



A CURA DI
FRANCESCA BALESTRI

INDICE

Saluti del Direttore Generale.....	3
Introduzione	5
La rete delle scuole di Arezzo	7
La rete delle scuole di Firenze.....	9
La rete delle scuole di Grosseto.....	12
La rete delle scuole di Livorno.....	15
La rete delle scuole di Lucca.....	19
La rete delle scuole di Massa-Carrara.....	29
La rete delle scuole di Pisa.....	32
La rete delle scuole di Pistoia.....	35
La rete delle scuole di Prato.....	51
La rete delle scuole di Siena.....	53

SALUTI

L'educazione alla cittadinanza permea tutti i tempi e gli spazi del fare scuola poiché si basa sull'esercizio della democrazia, sulla conoscenza delle regole di convivenza, dei diritti e dei doveri e significa diffondere tra gli studenti una cultura profonda dei valori civili per contribuire alla costruzione di una comunità di dialogo e di esperienza sociale serena e costruttiva, oltre che di esercizio dell'azione educativa e di trasmissione dei saperi.

Per tali ragioni l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, introdotto dall'art. 1 della Legge 169/2008 per le scuole di ogni ordine e grado è così importante ed è essenziale per l'Amministrazione scolastica supportare le scuole nella sua applicazione.

Questa azione, svolta in collaborazione con la Regione Toscana grazie ad uno specifico protocollo d'intesa, si inserisce proprio tra le nostre misure di sostegno alle Istituzioni Scolastiche configurandosi come una proposta di possibili nuovi scenari e percorsi metodologici per l'insegnamento di *Cittadinanza e Costituzione*.

Per le scuole coinvolte non si è trattato tanto di realizzare un "progetto", ma piuttosto di lavorare in rete cimentandosi con la ideazione e costruzione di moduli e unità didattiche che intendono contribuire a innovare in maniera trasversale l'offerta formativa curricolare della scuola, attraverso specifiche attività veicolate dagli strumenti tecnologici di oggi, quali i siti web.

Colgo l'occasione per rivolgere il mio apprezzamento e ringraziamento ai docenti che hanno compiuto questo sforzo di ideazione e realizzazione, ai Dirigenti scolastici che lo hanno promosso negli Istituti da loro diretti, ai referenti dell'Ufficio Scolastico che lo hanno accompagnato e animato e soprattutto agli alunni che lo hanno reso vivo, sempre più protagonisti, quali sono, di modi nuovi di educare attraverso le tecnologie.

Con questa pubblicazione, tutte le scuole e i docenti della Toscana avranno dunque a disposizione un piccolo strumento in più, che auspichiamo utile e di stimolo per la realizzazione di ulteriori azioni di "Cittadinanza e Costituzione".

Angela Palamone

Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

INTRODUZIONE

Questa azione sperimentale nasce dall'idea che per educare gli studenti e le studentesse ad una cittadinanza attiva e consapevole e prevenire situazioni di disagio e malessere a scuola, occorrono non soltanto più solide competenze relazionali da parte dei docenti, ma anche nuovi strumenti didattici.

Gli insegnanti devono cioè sforzarsi anche di innovare il curriculum, permeandolo di azioni nuove sia a livello disciplinare che trasversale, e per farlo possono avvalersi delle nuove tecnologie e della loro creatività, la quale, lavorando in team verticali, è ancora più forte ed accompagna lo sviluppo di inesplorate competenze didattiche e metodologiche per una nuova progettualità nella e della scuola.

L'idea di lavorare sul curriculum nacque già cinque anni fa con una prima azione sperimentale, quando pensammo che occorreva dare alle "educazioni" configurabili all'interno del quadro della cittadinanza, da quella alla legalità a quella alla sostenibilità ambientale fino alla promozione della cultura del ben-essere e al rispetto dei diritti umani, una dignità disciplinare e non solo una traduzione in progetti scolastici i quali, per loro stessa natura, hanno un inizio e una fine.

Dopo di allora, dal 2008 il Ministero dell'Istruzione ha introdotto nell'ordinamento *Cittadinanza e Costituzione*, un insegnamento nuovo e particolare, poiché si configura quale snodo interdisciplinare destinato a svolgere un ruolo fondamentale nella dimensione cognitiva, nella prospettiva di una evoluzione dello statuto epistemologico delle discipline.

C'è ora da capire come nelle scuole si sta insegnando *Cittadinanza e Costituzione*, con quale organizzazione, con quali contenuti e soprattutto con quale approccio metodologico e con quali strumenti didattici.

E' proprio allo scopo di fornire alcuni ulteriori spunti metodologici che è nato questo lavoro, una misura di accompagnamento per supportare l'insegnamento di *Cittadinanza e Costituzione* nelle scuole toscane di ogni ordine e grado.

La sperimentazione è stata proposta dall'Ufficio Scolastico Regionale a gruppi provinciali di scuole di ogni ordine e grado, in un numero che ha oscillato da tre a cinque Istituti per ciascuna provincia toscana, individuati sulla base di criteri territoriali, di continuità e di interesse manifestato a svolgere questo tipo di azione di rete nell'ambito della didattica.

Alle reti di scuole, coordinate dai referenti provinciali dell'Ufficio Scolastico Regionale per *Cittadinanza e Costituzione*, è stato proposto proprio di lavorare per la costruzione di strumenti didattici multimediali che potessero costituire innovativi sussidi didattici per tenere insieme modernità e tenuta dei significati, dei valori e degli spazi di cittadinanza per educare a una nozione profonda dei diritti e dei doveri.

Convinti come siamo che è solo dal confronto di chi opera quotidianamente nella scuola che può partire l'autentica innovazione, la costruzione di questi moduli multimediali è stata affidata esclusivamente a gruppi degli insegnanti, che si sono messi in gioco lavorando verticalmente per conferire continuità ai percorsi proposti e renderli immediatamente trasferibili a tutte le altre scuole toscane.

Gli insegnanti sono stati dunque gli autentici specialisti ed esperti, autori e "artigiani" di una nuova frontiera della didattica ancora in gran parte da esplorare, e lo hanno fatto coinvolgendo gli studenti, solitamente molto interessati a questi nuovi approcci, attraverso una prima applicazione e validazione degli strumenti nelle loro classi.

L'elaborazione dei moduli didattici ha necessitato in molti casi di autoformazione sull'utilizzo di alcuni strumenti tecnologici e di un lungo lavoro di ricerca e raccolta di materiali

validi, da “tradurre” attraverso strumenti tecnologici diversi, ritenuti più idonei dal singolo gruppo di lavoro della rete provinciale (siti web, ipertesti, postcad, filmati ecc.)

Gli strumenti sono stati poi presentati e utilizzati nelle classi dei docenti che li hanno realizzati ed in base all’osservazione e alle rilevazioni dei docenti sull’efficacia della proposta, sono stati ulteriormente perfezionati.

Le presentazioni che seguono, a cura dei referenti provinciali, illustrano nel dettaglio il tipo di percorso e gli strumenti che sono stati realizzati da ciascuna rete di scuole; ognuno di questi strumenti è poi consultabile del CD Rom allegato alla presente pubblicazione, parte fondamentale di questo lavoro sperimentale poiché ha lo scopo di renderli patrimonio comune e facilmente nonché immediatamente utilizzabile da tutti i docenti e da tutte le istituzioni Scolastiche che lo ritengano valido e opportuno.

Francesca Balestri

*Referente per l’educazione alla cittadinanza
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana*

LA RETE DI AREZZO

Gli insegnanti coinvolti delle cinque scuole della rete (I.C. Badia al Pino, I.C. "Masaccio", Itis "G.Galilei", Itc "F.Buonarroti", Isis "L. Signorelli") hanno lavorato ad un curriculum verticale di educazione alla legalità e alla cittadinanza dal titolo: VITA SCOLASTICA ISTRUZIONI PER L'USO.

Il percorso generale VITA SCOLASTICA ISTRUZIONI PER L'USO si articola nelle seguenti azioni didattiche così intitolate :

- 1) REGOLA..... MENTI
- 2) SICURI E AUTONOMI DA CASA A SCUOLA
- 3) I GIOVANI ED I REATI
- 4)UN CASO GIUDIZIARIO.

Tutte le azioni didattiche sono state finalizzate a:

- promuovere la pratica della democrazia e lo sviluppo di una coscienza civile e democratica;
- far vivere agli alunni lo spazio ed il tempo scuola nella pratica della democrazia, della cooperazione e della promozione del bene comune;
- far acquisire agli studenti la consapevolezza di far parte di una comunità, quella scolastica, che si è data delle regole per funzionare al meglio , nell'interesse degli studenti stessi .

Tutti gli istituti scolastici hanno perseguito i seguenti obiettivi educativi:

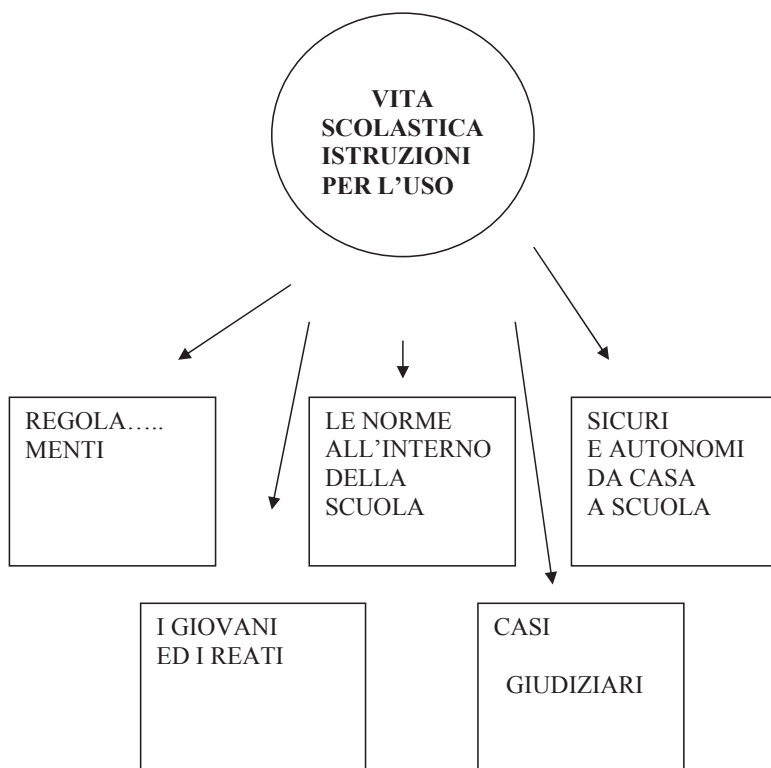
- leggere e comprendere testi scritti, anche di tipo giuridico, attraverso il Regolamento di Istituto e lo Statuto degli Studenti e delle Studentesse;
- comprendere il proprio ruolo di studente all'interno della comunità scolastica e all'esterno;
- collaborare e partecipare attivamente alla vita scolastica;
- acquisire informazioni e interpretarle fattivamente.

Le azioni didattiche si sono articolate in contenuti diversificati a seconda del target degli studenti:

- Regolamento d'Istituto;
- Carta dei Servizi della scuola;
- Norme nazionali (Statuto degli Studenti e delle studentesse);
- Reati (minacce, percosse,lesioni,estorsioni, furto, stalking);
- Casi giudiziari.

Il prodotto multimediale finale è stato elaborato come format spendibile nelle scuole secondarie di I° e II° grado : è composto da alcune slides comuni dove si presenta il lavoro nel suo complesso con i LINK delle AZIONI di ciascuna scuola o FASI, esse si aprono con un clic e poi si visualizzano i percorsi delle singole scuole.

Il prodotto multimediale è stato inserito nei siti web delle scuole coinvolte .



La referente provinciale
Tiziana Giovenali

LA RETE DI FIRENZE

TITOLO DELL'UNITÀ DIDATTICA LE REGOLE DELLA LIBERTÀ'



CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO MULTIMEDIALE

Il titolo dell'ipertesto, frutto del lavoro di tutte le classi partecipanti, gioca sull'apparente contraddizione fra i termini LIBERTÀ' e REGOLE, intesi come "anarchica indipendenza" e suo contenimento: il loro accordo rappresenta una sintesi del percorso realizzato.

Seguendo una logica trasversale, esso si propone come strumento/supporto in grado di suggerire attività e modalità di lavoro per i vari ordini di scuola, nell'ambito dell'Educazione alla Legalità.

La sua struttura si avvale di diverse sezioni:

- File di testo, o Piani di lavoro, contenenti la descrizione degli itinerari didattici effettuati
- foto, filmati e presentazioni Power Point, testimoniando le attività realizzate nelle classi
- File Risorse, formato da verifiche, schemi per docenti, appunti per studenti, ecc., da cui attingere materiali utili alla didattica.

In sintesi si tratta di un prodotto ricco e facile da usare, che mette qualsiasi docente in grado di lavorare sul tema della Legalità, a vari livelli di approfondimento.

DOCENTI E CLASSI COINVOLTE:

Cristina Matteuzzi e Anna Sarfatti dell'Istituto Comprensivo "Primo Levi" di Impruneta
Angela Vanni della Scuola Secondaria di I Grado "Busoni-Vanghetti" di Empoli
Donatella Righini della Scuola Secondaria di I Grado "Poliziano-Guicciardini" di Firenze
Tiziana Bianconi dell'Istituto Superiore "Enrico Fermi" di Empoli

16 classi di Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo "Primo Levi" di Impruneta
13 classi della Scuola Secondaria di I grado "Busoni-Vanghetti" di Empoli
12 classi della Scuola Secondaria di I grado "Poliziano-Guicciardini" di Firenze
2 classi dell'Istituto Superiore "E. Fermi" di Empoli

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Formazione di cittadini consapevoli, capaci di coscienza critica, fiduciosi nei valori e nelle istituzioni per promuovere una cultura della legalità, dell'inclusione e della solidarietà

METODOLOGIA

Lettura, decodifica e rielaborazione di opere di varia natura e di varia tipologia

STRUMENTI UTILIZZATI

Computer, lettore DVD, videoproiettore, fotocamera, videocamera, scanner, LIM, registratore mp3, software di varia natura necessario per la realizzazione di un ipertesto multimediale

PERCORSO

La costruzione dell'ipertesto ha coinvolto a vari livelli i tre ordini di scuola e trasversalmente tutte le discipline.

Nelle classi di scuola primaria si è partiti affrontando la tematica riguardante riconoscimento, funzioni, espressione e controllo delle EMOZIONI, per poi passare ad analizzare quelle che sono le OPINIONI personali e in particolare i vari modi per esprimerle, esercitando il rispetto della diversità.

Lo sviluppo del lavoro si è quindi rivolto alla trattazione delle REGOLE, attraverso le fasi di riconoscimento, contestualizzazione, valutazione e gerarchizzazione, per poi arrivare alla distinzione DIRITTI/DOVERI.

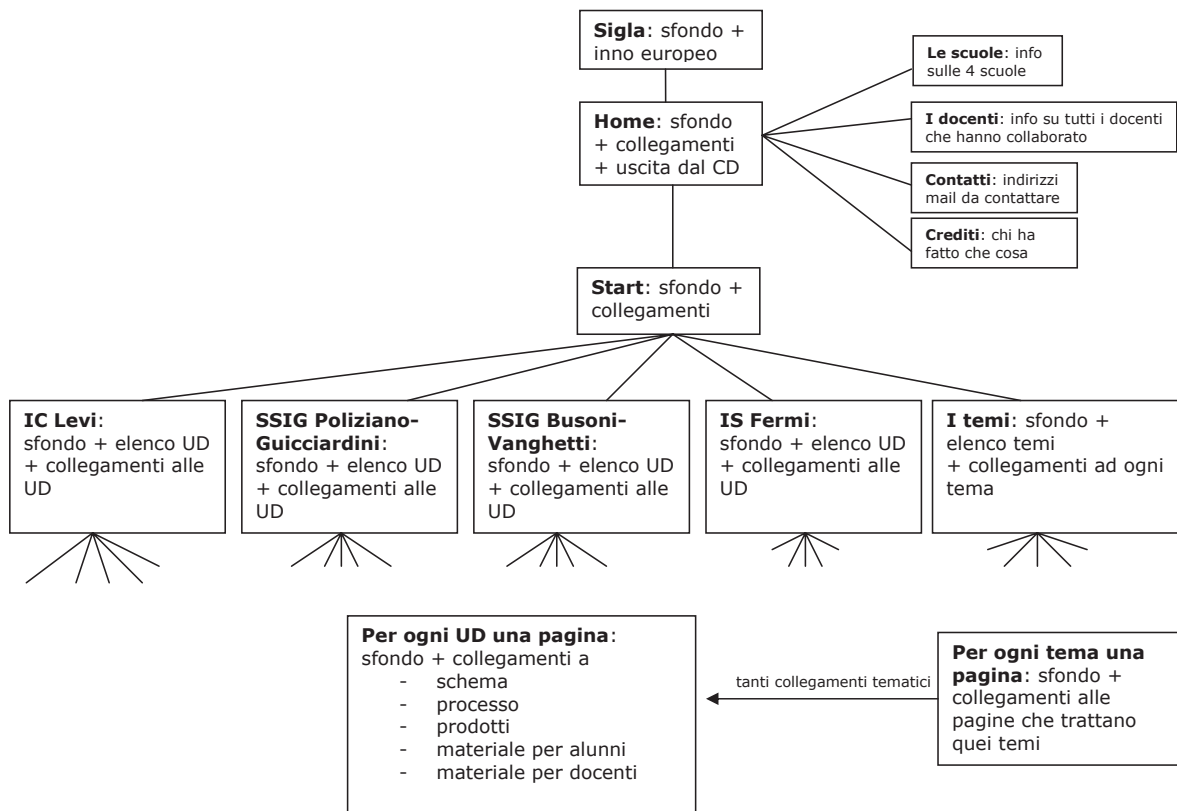
Il tutto è stato realizzato attraverso conversazioni e attività di rappresentazione e drammatizzazione in classe, letture e commento di testi, incontri con rappresentanti delle Forze dell'Ordine e, in particolare per i più grandi, lavori di gruppo a classi aperte per raccogliere gli elaborati prodotti, attraverso il canale multimediale.

Per quanto riguarda le scuole secondarie di primo grado :

- le classi prime hanno lavorato sulle motivazioni che sostengono le REGOLE e sul riconoscersi CITTADINI del proprio territorio, analizzando documenti e statuti vari e, in particolare, le notizie riguardanti il Comune. Dove è stato possibile si sono svolte lezioni, utilizzando il supporto della LIM.
- le classi seconde hanno allargato la visuale, prendendo in esame la Costituzione italiana e le varie articolazioni dello Stato, approfondendo tematiche più specifiche come la lotta contro la mafia, il bullismo nello sport, l'esercizio della libertà. Sono quindi passate ad affrontare la Carta dei Diritti Fondamentali, nell'ottica della Cittadinanza Europea.
- le classi terze hanno esaminato i Diritti Umani e, in particolare, la sezione riguardante i Diritti dei minori, sempre utilizzando là dove possibile presentazioni in Power Point, slides riguardanti la Prefettura e incontri con ANPI.

Infine le classi di scuola secondaria di secondo grado hanno affrontato la tematica delle origini e dell'evoluzione della criminalità organizzata, sviluppando approfondimenti sulla normativa antimafia (funzione rieducativa della pena, genesi e commento dell'art.41 bis della legge sull'ordinamento penitenziario, dibattito sulla compatibilità con il disposto costituzionale e con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo), attraverso lettura e commento della giurisprudenza costituzionale italiana e della Corte di Strasburgo.

Schema del lavoro prodotto



Indicazioni d'uso

Le caselle di testo sono le "pagine", le righe i collegamenti; le due caselle di testo in basso sono le "pagine" con i materiali delle varie scuole.

Nel CD-ROM si può navigare come in un sito internet: arrivati alla pagina iniziale (Start) si potrà scegliere se procedere in modo sequenziale, esplorando i lavori per scuola e UD o se farsi guidare dall'interesse, esaminando i lavori per tema.

La referente provinciale
Laura Nadalini

LA RETE DI GROSSETO

TITOLO DELLE UNITÀ DIDATTICHE

PRIMARIA: *“Nei sogni e nella realtà con Mary Poppins”*

SECONDARIA: *“Il bullo oltre la siepe”*

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO DIDATTICO MULTIMEDIALE

DUE UNITÀ DIDATTICHE SU SUPPORTO: LAVAGNA LIM PROMETHEAN

[presenti nel maggior numero di scuole della provincia di Grosseto]

DOCENTI E ISTITUTI SCOLASTICI COINVOLTI

Laura Ciampini [Docente esperto Lim] Ist. Einaudi, Grosseto

Pietro Minutolo [Docente Tutor]- Isit Manetti, Grosseto

Maria Grazia Bartalucci - IC Civitella Paganico

Silvia Cassioli - Isit Manetti, Grosseto

Caterina Nesti - IC Don Milani Orbetello [IS capofila]

Maria Ronzini - IC Don Milani Orbetello [IS capofila]

Roberto Vespasiani - Ist. Vespucci Porto Santo Stefano

Rosanna Cappagli - Liceo Linguistico Sorano

PERCORSO

I cinque istituti scolastici in rete che da alcuni anni sperimentano azioni di condivisione e ricerca-azione sulle tematiche di legalità e la lotta al bullismo, hanno progressivamente esteso l'azione coinvolgendo Enti Locali ed Istituzioni del territorio; nell'ottica di superare atteggiamenti di autoreferenzialità, ma anche per coinvolgere gli alunni in un processo consapevole di crescita umana e civile, nel rispetto dei diritti e della legalità.

La linea operativa è incentrata non soltanto sulla corretta conoscenza della realtà, ma soprattutto sulla riscoperta e interiorizzazione dei valori universali che trovano ampio spazio nella nostra Costituzione:

- educare alla riflessione critica come modo di sentirsi pienamente facenti “parte di”;
- creare reciprocità e democrazia partecipata;
- operare sui possibili ostacoli che impediscono il comprendere;
- esercitare e praticare la cittadinanza.

I docenti, dopo una prima fase di progettazione, hanno avviato l'organizzazione e l'inserimento dei contenuti e dei materiali, incontri di lavoro e confronti per l'omogeneizzazione dei materiali sono stati frequenti ed accompagnati da una verifica di “gradimento” da parte degli studenti che operativamente e con circle time hanno “testato” i materiali anche in relazione alla possibilità di generare dibattito e confronto nei gruppi di lavoro.

Non sempre facile e lineare è stato il percorso di organizzazione informatica dei materiali: questo ha richiesto un particolare lavoro di confronto e verifica delle procedure e dei software di supporto che ha impegnato in modo particolare il docente esperto assieme al docente tutor al progetto.

E' stata avviata (ancora in via sperimentale) la progettazione di videoconferenze legate al tema della legalità, collegamenti e discussioni in podcast a livello locale ma anche coinvolgendo network nazionali, in modo particolare a potenziare la rete comunicativa per la secondaria di II grado.

FINALITÀ

PRIMARIA Coinvolgere gli alunni in un percorso comunicativo-interattivo, partendo dalla visione di un film, per scoprire sensazioni, emozioni e sentimenti e per capire le ragioni dell'Altro provando a mettersi nelle sue stesse situazioni.

SECONDARIA Incoraggiare la riflessione degli studenti sui fenomeni che provocano episodi di bullismo ed abbattere tutti quegli ostacoli che rendono difficile una serena convivenza tra i giovani. Sensibilizzare gli studenti a percorrere la via della legalità, unico mezzo per rompere il cerchio di violenze.

CONTENUTI SPECIFICI DELLE DUE UNITÀ DIDATTICHE TRASVERSALI

Primaria: per quanto riguarda l'azione su Mary Poppins i materiali sono quasi tutti pronti assieme alla proposta di sperimentare la progettazione di un gioco che veda Mary Poppins come tema base.

Secondaria I grado: sulla base di quanto già indicato, per quanto riguarda il filmato prodotto sono state sviluppate attività di osservazione e ricerca di tematiche parallele ed anche recuperate dalla letteratura italiana.

Secondaria II grado: In aggiunta a quanto già progettato stanno elaborando materiali per una sezione legata al bullismo verso le donne.

Elaborazione e predisposizione di materiale normativo e documentazione sulla tematica del bullismo.

STRUMENTI

- I prodotti multimediali sono stati realizzati con l'utilizzo di:
 - 1) foto digitali,
 - 2) riprese digitali,
 - 3) tecnologie informatiche (uso di programmi per realizzare grafici, presentazioni, ...),
 - 4) Uso di software di animazione ed elaborazione video (tra i quali Adobe Flash Professional) per realizzare applicazioni interattive e contenuti video avanzati e accattivanti che contengono effetti di animazione espressivi, vivaci e realistici,
 - 5) Creazione di filmati digitali con Windows Movie Maker, che rende l'attività divertente e semplice perché permette di realizzare filmati, che possono essere modificati e condivisi grazie alla compatibilità con altri programmi video e audio,
 - 6) uso della Lavagna Interattiva multimediale [LIM],
 - 7) ricerche su web e utilizzo di esperienze online complete di contenuti interattivi.
- Schede a supporto per percorsi personalizzati - di approfondimento e per l'utilizzo della LIM:
 - Il prodotto è completato da due schede [file in formato word] a supporto della progettazione dei docenti dove vengono documentate le metodologie di acquisizione dei materiali, i file più "leggeri" sono stati salvati in flipchart, mentre quelli più pesanti sono stati salvati esternamente; alcuni degli approfondimenti rimandano a siti web.

METODOLOGIA E STRUMENTI - DESCRIZIONE DEL PRODOTTO MULTIMEDIALE

UNITÀ DIDATTICA PER LA PRIMARIA

I contenuti del film si prestano ad un lavoro profondo di analisi: dal freddo rapporto che Jane e Michael hanno con i genitori, immersi nel proprio mondo e nei propri interessi, ad una educazione rigidissima fondata sui valori del profitto e del successo, ad una figura di madre, se pur impegnata nelle lotte del femminismo, sopraffatta dall'autoritarismo del marito; c'è anche un atteggiamento

rappresentativo volto a fare satira su alcuni comportamenti stereotipati della buona società britannica, profondamente conservatrice e puritana, non manca l'accento al denaro, come forma di risparmio, di schiavitù, di gioia... basta saper scegliere... Mary Poppins (ed anche Bert) giunge in modo magico in questa famiglia e ne sconvolge le abitudini, gradualmente anche la mentalità, attraverso una grande valorizzazione della fantasia in una ottimistica visione della quotidianità.

Fasi operative: visione del film; brainstorming; circle time; "fermo immagine": studio dei volti e delle espressioni; studio dei rapporti tra i personaggi e scrittura di storie, di vissuti, ma anche di fantasie creative nate dai desideri e dai sogni: scrittura creativa in gruppo; "uscire ed entrare dentro alle storie e ai sogni": i disegni di Bert ed i nostri disegni; il murales.

UNITA' DIDATTICA PER LA SECONDARIA DI I^ E II^ GRADO

[suddivisa in tre sezioni con note bibliografiche]

Prima sezione: si affronta il tema del bullismo nei suoi aspetti più generali, dalla definizione del fenomeno alle casistiche. Vengono evidenziate le caratteristiche del bullismo e ciò che lo diversifica da altre manifestazioni violente, i ragazzi effettuano ricerche ed integrato con materiale grafico, fotografico e video per illustrare tutte le tipologie del fenomeno. Il prodotto prevede l'interazione di più discipline: Cittadinanza e Costituzione, Diritto, Storia, Italiano, Scienze Matematiche, Informatica ed altro.

Seconda sezione: attraverso il metodo narrativo viene affrontato il tema del bullismo in ambito scolastico, analizzando le modalità che rendono possibile il ripetersi di questi attacchi.

Sulla base del cortometraggio prodotto in una delle istituzioni scolastiche in rete è stato impiantata tutta l'attività.

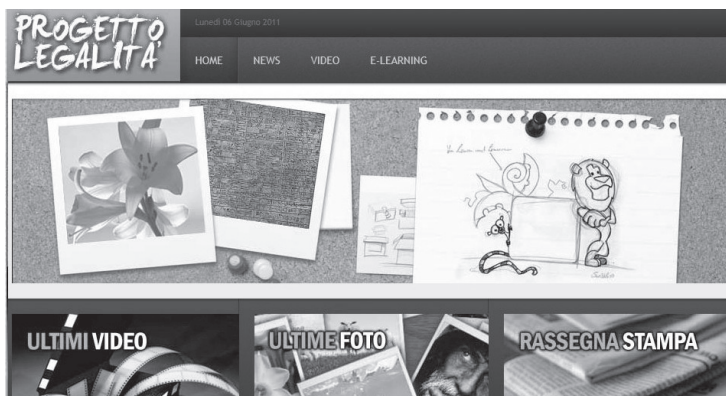
Terza sezione: prendendo come spunto i fatti di cronaca, vengono analizzati i motivi di attrito tra la popolazione italiana e gli immigrati che spesso sfociano in vere e proprie azioni violente; cercando di capire le motivazioni che spingono le persone a lasciare il proprio paese di origine, divenendo potenziali vittime del traffico di esseri umani e della criminalità organizzata. Ricerche e interviste agli immigrati che risiedono nel nostro territorio per capire la loro storia e progettare insieme un futuro di condivisione

PROSPETTIVE FUTURE

Con la creazione del prodotto attraverso le attività laboratoriali e di ricerca-azione sviluppate dai docenti e dagli studenti coinvolti, attraverso una prima socializzazione delle potenzialità della Lavagna Interattiva Multimediale [LIM], si sono create le basi per una futura sperimentazione a largo raggio delle unità didattiche nelle IS della provincia di Grosseto per l'a. s. 2011/2012.

La referente provinciale
Annalisa Bindi

LA RETE DI LIVORNO



IL BULLO NELLA RETE è il titolo della sperimentazione che ha coinvolto n. 5 scuole del territorio provinciale:

- una direzione didattica (DD Benci di Livorno)
- una scuola media: (SM Borsi di Livorno)
- un istituto comprensivo (IC Marconi di Venturina)
- due istituti superiori (ITI Galilei di Livorno)
(ITC Cerboni di Portoferraio)

Sono stati in questo modo raggiunti tutti i distretti del territorio, da Livorno all'Isola d'Elba, cercando inoltre di favorire una rete "in verticale", che ha coinvolto scuole di diverso grado.

La sperimentazione è stata promossa e finanziata, nel presente anno scolastico, dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana in collaborazione con la Regione Toscana.

IL BULLO NELLA RETE si è posto l'obiettivo di rafforzare negli studenti la cultura del rispetto e dell'aiuto verso gli altri, favorendo la capacità di un uso consapevole delle nuove tecnologie (TIC) e fornendo loro strumenti capaci di contrastare il fenomeno del bullismo.

Le scuole coinvolte, dopo una prima fase di programmazione, hanno deciso di indirizzare le proprie attività su tre settori di interesse:

- 1) Operatore amico
- 2) Patente di classe
- 3) Cyberbullismo

Tali settori sono stati quindi il denominatore comune, coniugato nelle diverse realtà scolastiche secondo le diverse età degli studenti.

Si indicano di seguito, a grandi linee, le notizie utili relative ai settori citati.

Operatore Amico

Le attività proposte in questo "percorso" mirano alla costruzione e/o al rafforzamento nei ragazzi di una cultura del rispetto e di aiuto verso gli altri, potenziando le loro competenze pro-sociali.

il progetto dell'operatore amico utilizza la "Peer Education": i pari come **"agenti di cambiamento"**, facendo leva sulle naturali attitudini prosociali dei ragazzi, sulla loro capacità di provare empatia e di mettersi nei panni di un compagno.

Il modello che viene utilizzato ai fini dell'intervento è appunto quello dell'Operatore-Amico.

Questo modello prevede l'attivazione di una figura di supporto flessibile e polivalente, denominata appunto "Operatore-Amico", che agisce come sostegno ai compagni nel corso della normale vita di classe.

In questa fase di realizzazione sono stati selezionati gli operatori amici (gli studenti) che avevano già effettuato una giornata di training: la giornata è stata documentata anche con foto. Sono stati anche svolti inoltre incontri a cadenza fissa tra la psicopedagoga e le classi coinvolte.

Patente Di Classe

Sotto forma di gioco, attraverso una serie di regole, da rispettare e da non infrangere, viene favorito un comportamento corretto nei confronti dei compagni, della classe e dell'ambiente.

Ogni classe ha un punteggio di partenza di **30** punti: ogni sabato i rappresentanti di classe hanno assegnato il punteggio maturato durante la settimana. I punti possono essere aggiunti o decurtati in funzione delle infrazioni o dei premi ricevuti durante la settimana.

il coordinatore della classe ha tenuto conto di:

- Ritardi ingiustificati
- Cura del materiale scolastico
- Comportamento corretto in classe con tutti i docenti

Cyberbullismo

Le nuove generazioni sono altamente informatizzate, ma l'uso di Internet può riservare sgradevoli esperienze di cui i giovani devono essere edotti, in modo che evitino di essere vittima di reati informatici ("Cyberbullismo").

Internet è uno strumento di grande utilità per tutti e soprattutto per gli adolescenti è un importante strumento di crescita culturale, se sostenuto però da una navigazione sicura, corretta, consapevole e critica di questa tecnologia, conoscendone sia le potenzialità, sia i rischi e i modi per proteggersi

Il progetto, con le attività previste, intende organizzare un percorso destinato agli studenti che per la loro giovane età sono più esposti a rischi di essere vittime di comportamenti illegali e criminali.

" Legalità e Cyberbullismo", filone conduttore nelle attività programmate per la prevenzione e repressione dei crimini informatici e nell'educazione alla legalità, ha favorito una riflessione tra studenti e docenti sui rischi e sui reati cui è possibile imbattersi navigando in Internet, chattando o semplicemente scambiando SMS.

Si è trattato di un percorso a carattere interdisciplinare nel quale saperi appartenenti ad ambiti disciplinari diversi sono stati finalizzati ad un obiettivo comune: sono stati infatti coinvolti gli insegnanti di italiano, tecnologie informatiche, diritto e inglese.

In particolare:

Italiano: sono state svolte letture guidate di testi sull'argomento e produzioni scritte.

Diritto: gli insegnanti hanno fornito conoscenze di base sugli aspetti più prettamente legali del problema con particolare riferimento alle varie fattispecie di illeciti civili, penali e amministrativi, alle istituzioni preposte al controllo e al diritto di autore.

Inglese: sono state dapprima svolte attività di comprensione e produzione scritta su testi relativi al Cyberbullying con studio del lessico relativo al tema presentato; sono seguite poi discussioni in classe volte all' utilizzo del lessico e delle strutture della lingua acquisite nonché all'approfondimento del tema trattato.

Tecnologie informatiche: gli insegnanti hanno fornito conoscenze sulle precauzioni adottabili per evitare di incorrere nei rischi connessi all'uso di internet, nonché indicazioni al fine di tutelare la rete di istituto da un uso improprio, educando gli utenti ad usi rispettosi delle leggi, del Regolamento di istituto e di codici etici.

Sono stati previsti, altresì, incontri con esperti (Polizia postale, magistrati e psicologi).

Alcuni gruppi classe hanno effettuato lavori grafici sul cyberbullismo: in particolare il tema è stato affrontato attraverso la creazione di storie che sono state rappresentate sotto forma di fumetti.

Le scuole interessate quindi, tre del ciclo primario e due del superiore, in relazione alla fascia d'età degli studenti, hanno programmato azioni che, attraverso le unità didattiche definite nel Piano dell'offerta formativa dei singoli collegi ed attuate con le classi coinvolte, ha portato alla produzione dei relativi prodotti multimediali.

Tali prodotti sono stati pubblicati in internet per essere conosciuti, scaricati e visionati da altre scuole interessate.

Le pagine web contengono inoltre tutta la documentazione di corredo "utile" per una possibile sperimentazione: le attività potranno di fatto essere attuate così come proposte o "rivisitate e piegate" alle esigenze della nuova realtà scolastica.

Lo spazio web, aperto per l'occasione da questo Ufficio XII di Livorno, potrà essere visitato accedendo al seguente indirizzo: www.progettolegalita.livorno.org . (legalità senza accento).

E' a tale sito (tuttora in fase di aggiornamento per una migliore fruizione dei prodotti) che si rimanda per conoscere in dettaglio le finalità, gli obiettivi, la metodologia e la verifica delle attività della sperimentazione provinciale.

Tramite questo portale web, aperto appositamente per la raccolta e la presentazione dei prodotti multimediali delle cinque scuole partecipanti alla sperimentazione, si prevede, il possibile coinvolgimento delle altre realtà scolastiche che oggi, autonomamente, lavorano sulla tematica del bullismo: il portale infatti nasce con l'auspicio di essere il sito provinciale di riferimento per la pubblicazione di tutti i lavori e i prodotti delle scuole del territorio livornese sul bullismo e, più in generale, sul tema "Cittadinanza e Costituzione".

Si riportano i dati statistici della sperimentazione:

- Scuole coinvolte nella sperimentazione: n. 5
(DD BENCI, LIVORNO) (SM BORSI, LIVORNO) (IC MARCONI, VENTURINA)
(ITI GALILEI, LIVORNO) (ITC CERBONI, PORTOFERRAIO)
- Distretti scolastici coinvolti: n.4 (tutti);
- Studenti coinvolti: n.1400 (di cui 400 della scuola superiore);
- Settori/attività comuni: n.3 (Operatore Amico – Patente di classe – Cyberbullismo);
- Prodotti multimediali realizzati: n.5 (vedi sito)
- Sito di riferimento: www.progettolegalita.livorno.org

Mi preme infine esprimere un doveroso ringraziamento alle scuole che hanno partecipato alla sperimentazione, in particolare agli studenti e ai docenti che hanno consentito la realizzazione del progetto provinciale nella sua interezza.

Le scuole, con la programmazione del progetto inserita nei propri POF, hanno anche voluto investire proprie risorse, a dimostrazione della vitalità e dell'attualità degli argomenti individuati e dei relativi percorsi didattici definiti.

E' grazie alla disponibilità e all'interesse degli studenti, è grazie alla professionalità dei docenti che tale sperimentazione ha raggiunto tali risultati: la nostra scuola è capace di dimostrare "altro" rispetto a quello per cui molte volte viene citata sui giornali.

Le buone pratiche esistono e anno dopo anno, dobbiamo solo trovare il modo per "tirarle fuori" dalle Istituzioni scolastiche e portarle a conoscenza dell'opinione pubblica.

Per quest'anno il modo l'ha indicato la stessa Direzione Regionale che, tramite il Convegno regionale ha creato una vera opportunità per gli addetti (e non) ai lavori.

In tale convegno sono stati riproposti e visionati i progetti attuati in ogni provincia: il livello di qualità è stato molto alto in tutta la Toscana e tutti i partecipanti, studenti compresi, hanno potuto verificare direttamente i buoni risultati ottenuti.

Ogni referente provinciale inoltre (almeno nel mio caso) si è arricchito di quelle buone pratiche provinciali che, nei modi ritenuti più idonei, cercherà di far conoscere nel proprio territorio, cercando inoltre di fare "RETE" con le scuole per garantire anche in questo ambito livelli di eccellenza.

Credo infine che la documentazione delle esperienze sia un altro anello forte della catena: garantire a tutti gli interessati, magari attraverso i siti aperti per l'occasione, le informazioni e, soprattutto, i materiali di corredo è sicuramente un buon inizio ed un'ottima base di partenza.

Il referente provinciale
Ettore Gagliardi

LA RETE DI LUCCA

Il polo provinciale della Legalità costituito da sei istituzioni scolastiche di diverso ordine e grado, scelte in base alla territorialità e ad una pregressa esperienza in tema di partecipazione democratica, cittadinanza attiva e prevenzione del bullismo, si è allargato nell'a.s.2010-11 ad altri due istituti superiori della provincia coinvolti soprattutto sul versante del protagonismo degli studenti e interessando in particolare la Consulta Provinciale degli Studenti delle scuole secondarie di secondo grado (DPR.567/96). Risultano quindi impegnate nelle attività di sperimentazione le II.SS. di seguito indicate.

ISTITUZIONI SCOLASTICHE del POLO PROVINCIALE SULLA LEGALITA'-A.S.2010-11
--

I.C.ALTOPASCIO -Altopascio
I.C. LENCI-Viareggio
I.C.CAMAIORE 3 -Camaione
S.M. DA VINCI-CHELINI -Lucca
ISI SIMONI- Castelnuovo di Garfagnana
I.P. CIVITALI- Lucca
L.S.MAJORANA-- Capannori
IPSSAR MARCONI - Viareggio

Le varie attività previste si sono svolte durante le ore curricolari, l'intento principale comune a tutte le istituzioni scolastiche è stato quello di dare stabilità a questo tipo di esperienze, conferendo al tema dell'educazione alla legalità un carattere di centralità e trasversalità nel processo educativo e formativo. Ancora di più rispetto a quanto avvenuto in passato, il lavoro dei docenti nelle classi si è riferito alla natura e alla funzione delle regole nella vita scolastica e sociale, ai valori della democrazia e della partecipazione, all'esercizio dei diritti e dei doveri di cittadinanza, anche come forma concreta di prevenzione nei confronti del bullismo.

In particolare per quelle classi che hanno già lavorato su alcuni temi di educazione alla legalità, sono stati approfonditi ambiti tematici legati alla conoscenza nella storia e nell'attualità dei principali fenomeni di illegalità nazionali e internazionali e delle azioni da mettere in atto per contrastarli. Nei vari istituti sono stati presi contatti con Magistrati e procuratori impegnati nella lotta alle mafie, sono stati realizzati gemellaggi con scuole superiori della regione Sicilia, sono stati organizzati viaggi d'istruzione alla sede del Ministero dell'Interno in collaborazione con la Polizia di Stato, per sviluppare insieme percorsi di ricerca, di approfondimento e di scambio di esperienze e di materiali su aspetti legati a fenomeni di illegalità diffusa e organizzata.

Azioni integrative svolte in collaborazione con il territorio

Tutto il percorso si è sviluppato in stretto rapporto con il territorio, in quanto ha visto il coinvolgimento di Enti, come l'Amministrazione Provinciale - Assessorato ai Servizi Sociali e vede alcune scuole collaborare con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Firenze. Le attività svolte dai ragazzi, in particolare i materiali prodotti, potranno trovare ampia diffusione sia a livello locale che regionale, attraverso la messa in rete delle varie esperienze.

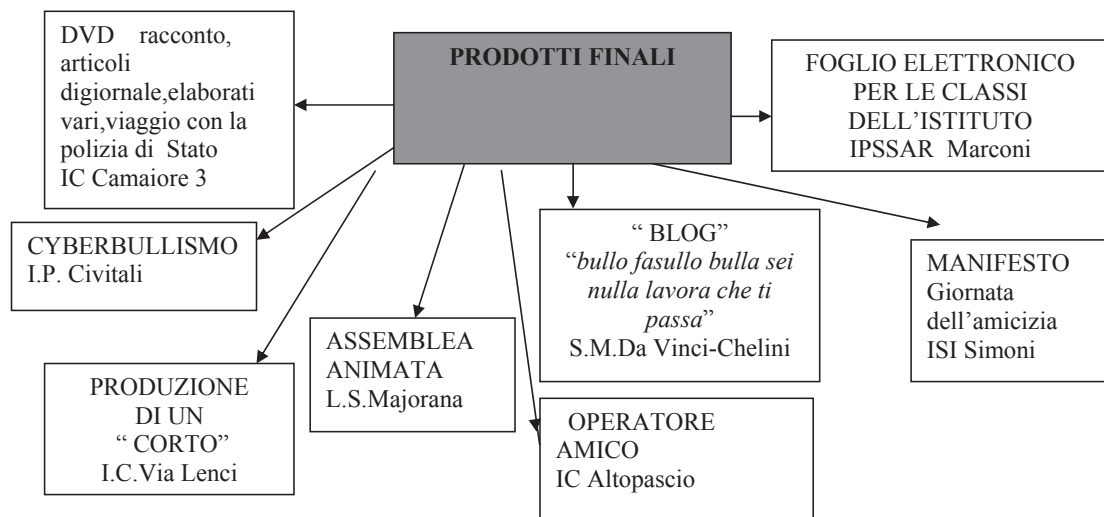
Metodologie

L'approccio metodologico scelto è di tipo costruttivo, basato su una didattica di tipo laboratoriale, che vede impegnati in modo attivo gli studenti nelle varie fasi del percorso : fase dell'osservazione/documentazione, fase della riflessione/discussione/confronto, fase della sintesi

collettiva e della rielaborazione, ricorrendo anche al modello della *peer education* ed utilizzando come supporto varie tecnologie psicologiche (attività teatrali e di simulazione, circle time, problem solving).

L'ampio e diversificato ventaglio delle attività che le scuole nella loro autonomia organizzativa e didattica hanno realizzato si può sintetizzare nella MAPPA CONCETTUALE che raccoglie i concetti e i contenuti disciplinari, le metodologie e gli strumenti utilizzati, le attività proposte dalla rete si scuole che si sono trovate a programmare insieme con i rispettivi dirigenti scolastici e docenti referenti della sperimentazione.





PRESENTAZIONE ANALITICA

SCUOLA MEDIA STATALE DA VINCI- CHELINI

Numero Classi coinvolte	Numero alunni coinvolti	Numero docenti coinvolti
N.22 S.MEDIA DA VINCI	N.551	N.18
N.12 S.MEDIA CHELINI	N. 329	N.10
TOTALE CLASSI 34	TOTALE ALUNNI 880	TOTALE DOCENTI 28

Blog: “Bullo fasullo – bulla sei nulla - Lavora che ti passa

Il progetto è trasversale alle varie discipline:

Lettere – Arte e Immagine – Scienze – Tecnologia - Religione

Finalità dell’azione educativa:

- Riflessione sull’importanza del valore etico del lavoro (inteso come impegno nelle attività in cui i ragazzi sono coinvolti) come modalità di prevenzione del bullismo.
- Riflessione sul disagio che induce alcuni ragazzi a trasformarsi in bulli.
- Strutturazione di un blog – Sportello di ascolto nelle due scuole sulla legalità e bullismo
- Interventi di esperti e delle forze dell’ordine; di magistrati e della polizia postale.
- Lezioni in classe – Discussioni guidate – Circle time

Come programmato, la nostra scuola

1. ha ripreso e potenziato l’attività di sportello-ascolto con l’ausilio di due psicologi
2. ha attivato il blog “Bullo fasullo, bulla sei nulla, lavora che ti passa” con accesso dalla homepage del sito della scuola www.davincichelini.it

3. ha partecipato al concorso "cronisti in classe" indetto da "La Nazione" con una pagina dedicata al bullismo e la realtà del nostro istituto, pubblicata il 15/3/2011 Cfr. www.lanazione.it/campionato_giornalismo
4. ha realizzato un incontro con la Guardia di Finanza, unità cinofila-antidroga, per la prevenzione all'uso di stupefacenti
5. ha fissato per il 20/4 gli incontri con l'Arma dei carabinieri che interverranno sulla tematica del bullismo nella nostra zona
6. ha fissato per il 27/4 e il 03/5 gli incontri con la Polizia Postale che interverrà in merito al cyberbullismo
7. sta allestendo in attività extracurricolare uno spettacolo teatrale dal titolo "Lupi e ... pecore. No al bullismo".

I.C. CAMAIORE 3

Numero Classi coinvolte	Numero alunni coinvolti	Numero docenti coinvolti
5^ Plesso Vado Primaria	23	7
5^ Plesso Frati Primaria	23	
5^ ABC Plesso Gasparini Capezzano Primaria	55	
Scuola Sec.1°grado R.S.Secondo	184	8
1^ABC		
2^ABC		
3^ABC		
TOTALE CLASSI 14	TOTALE ALUNNI 285	TOTALE DOCENTI 15

Sono state utilizzate le risorse del gruppo classe per evidenziare la pluralità dei vissuti e dei punti di vista con l'aiuto dello psicologo dello sportello d'ascolto, il quale intervenuto in supporto anche in altri momenti, con gli studenti e con i docenti.

Nella classe i ragazzi hanno svolto letture di racconti significativi.

Con il gruppo di lavoro costituito da docenti e alunni saranno predisposti incontri informativi sul fenomeno del bullismo con la Polizia de Stato e l'UST di Lucca, su mandato del tavolo permanente sul bullismo coordinato dalla Prefettura.

L'attività di brainstorming è risultata utile per approcciare l'argomento in un clima piacevole e di fiducia, facilitando la partecipazione di tutta la classe.

In questa fase i ragazzi sono stati i protagonisti del percorso, attuando:

- una ricerca-azione individuando materiale utile sui motori di ricerca,
- simulazioni e role playing per esplorare i vissuti dei soggetti attraverso la loro "immersione" nel contesto indagato,
- ipotesi di soluzioni e individuazione di comportamenti da supportare nelle situazioni a rischio,
- il confronto del percorso con altre realtà scolastiche.

A questo fine è indispensabile agevolare la comunicazione attraverso la realizzazione di un prodotto multimediale compatibile con la fruizione attraverso la lavagna multimediale e internet

Nel prodotto multimediale sono raccolti :

#un questionario, abbastanza snello, per agevolare la lettura dei dati da parte dei ragazzi stessi;

#raccolta di articoli di giornale sia ricavati da internet e dai quotidiani locali, sia prodotti nel laboratorio di giornalismo;

#raccolta di filmati, dove si evidenzia che il fenomeno del bullismo è dilagante e può avere gravi conseguenze sia per le vittime che per i prepotenti;

#rielaborazioni di immagini sul bullismo, finalizzate alla creazione di messaggi di facile fruizione, slogan e cartelloni.

I.P.CIVITALI

Numero Classi coinvolte	Numero alunni coinvolti	Numero docenti coinvolti
Tre classi prime	84	5
Una classe seconda	25	2
Due classi quarte	55	2
Una classe quinta	17	2
TOTALE CLASSI 7 classi	TOTALE ALUNNI 181	TOTALE DOCENTI 11

La proposta didattica si articola in due fasi, strettamente connesse e prende le mosse da un'analisi della situazione interna relativa al fenomeno del bullismo e delle sue nuove manifestazioni, per allargarsi ad una più ampia riflessione sui temi del rispetto nei confronti dell'altro, della tolleranza e della convivenza democratica. Gli obiettivi verso i quali ci indirizziamo tendono ad un accrescimento delle conoscenze con una diretta ricaduta sul versante dei comportamenti, al fine di sviluppare negli studenti una più completa educazione alla legalità e alla cittadinanza, ispirata ai principi della convivenza democratica, della tolleranza e del rispetto dell'altro.

Discipline coinvolte

Italiano, Storia, Psicologia, Diritto e economia, Metodologie operative, Scienze, Educazione Fisica, Disegno

Descrizione dell'attività

Dopo una prima fase di formazione/aggiornamento degli insegnanti, sono stati somministrati questionari alle classi coinvolte per una rilevazione dei dati che evidenzia le preconoscenze possedute al riguardo dagli studenti, a cui è seguita una parte di documentazione, informazione e conoscenza delle caratteristiche del fenomeno bullismo e più in generale della tolleranza e del rispetto nei confronti dell'altro attraverso anche il riscontro di varie discipline. Si è fatto ricorso a

materiali bibliografici, giornalistici e filmici, utilizzando gli stimoli offerti da queste esperienze per riflettere sulle problematiche affrontate, per rielaborarle e riportarle a sé e ai propri vissuti. Gli insegnanti delle materie coinvolte hanno sviluppato aspetti dei temi trattati, cercando di proporre momenti comuni per la condivisione del lavoro svolto e per lo scambio delle esperienze. E' stata ampiamente utilizzata la modalità della lezione partecipata e quella dei lavori di gruppo, in particolare per la realizzazione di materiali per una campagna informativa contro il bullismo e a favore della tolleranza e del rispetto dell'altro.

I.C. ALTOPASCIO

Numero Classi coinvolte	Numero alunni coinvolti	Numero docenti coinvolti
N.10	N.238	N.18
TOTALE CLASSI 10	TOTALE ALUNNI 238	TOTALE DOCENTI 18

Finalità dell'azione didattica

Prevenzione del disagio e dei fenomeni di bullismo.

Potenziamento delle capacità comunicative e promozione di stili relazionali sempre più positivi tra tutti i soggetti.

L'azione si basa sulla metodologia di *Peer Education*, alcuni alunni dovranno aiutare i propri coetanei a riconoscere e manifestare senza timore situazioni di disagio e prepotenze subite, specialmente nel momento difficile del passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado.

Esso si articola in tre fasi:

- 1) Individuazione degli alunni che manifestano disponibilità e attitudine a svolgere la funzione di tutoring.
- 2) Formazione degli alunni e dei docenti coinvolti.

Azione specifica di tutorato che verrà realizzata l'anno prossimo

Durante il presente anno scolastico è proseguita la formazione intrapresa già cinque anni fa con la dott.ssa Simona Carovita dell'Università Cattolica di Milano. Con le azioni da lei indicate abbiamo costituito una Commissione d'Istituto, della quale fanno parte i docenti rappresentanti di tutti i Plessi dell'Istituto. Sono stati preparati questionari ed è stato attivato uno sportello d'ascolto per gli alunni della Scuola sec. di I grado e per tutti i genitori dell'Istituto.

Per le nostre esperienze pregresse in materia, il nostro Istituto è stato chiamato a rappresentare la Piana di Lucca nel Tavolo Provinciale sul Bullismo.

Monitoriamo le azioni attraverso verifiche periodiche. Il dato oggettivo che è emerso è quello che non si sono registrati casi eclatanti di prepotenza.

Alcuni percorsi sono risultati paralleli con altre scuole della Provincia, con le quali abbiamo costituito una rete a livello provinciale.

L'azione **"Operatore amico"**, relativo alla sperimentazione su educazione alla legalità e bullismo, si basa sulla metodologia dei *Peer Education*: alcuni alunni dovranno aiutare i propri coetanei a riconoscere e manifestare senza timore situazioni di disagio e prepotenze.

Operatore amico è stato rivolto ad alcuni alunni di 7 classi della scuola sec. di I grado, ha coinvolto 9 docenti ed esperti dell'USL 2 di Lucca.

Durante il presente anno si sono messe in atto due fasi del progetto:

I fase che ha riguardato l'individuazione degli alunni che svolgeranno la funzione di tutoring;

II fase che è quella che tuttora è in atto, che riguarda la formazione degli alunni e dei docenti.

La III fase che è l'azione specifica di tutorato verrà realizzata l'anno prossimo.

IPSSAR MARCONI

Numero Classi coinvolte	Numero alunni coinvolti	Numero docenti coinvolti
Tutte le classi dell'istituto	Tutti gli alunni dell'istituto	N.37
TOTALE CLASSI N.33	TOTALE ALUNNI N.712	TOTALE DOCENTI N.37

Finalità dell'azione educativa

1. Acquisire consapevolezza delle regole di istituto
2. "A.WAY "giornale di istituto sui temi della violenza, della legalità', del rispetto delle regole.

Azione giornale "a...way ovvero fare giornalismo libero"

Presentazione delle tematiche su cui è possibile scrivere articoli alle classi coinvolte e per il numero di maggio : legalità , bullismo. violenza

Costituzione del comitato di redazione: 12 studenti

n. 8 da indirizzo alberghiero;

n. 4 da indirizzo grafico

Gli studenti sono e i docenti hanno raccolto dati sul fenomeno anche relativi ad altri paesi europei e a cercare risposte dei diversi governi a tale problematica sociale.

Ciascun numero del giornale è stato stampato in formato cartaceo e inserito nel sito web dell'istituto.

AZIONE " PATENTINO A PUNTI"

Realizzazione di un foglio elettronico per ciascuna classe dell'istituto aggiornato quotidianamente dai docenti di classe sul rispetto delle regole e sanzioni disciplinari corrispondenti(ritardo, rapporti, consegna compiti, atti di vandalismo nella scuola, furti di materiale scolastico, fumo in bagno, fumo di sostanze psicoattive, ecc).

Prima verifica intermedia del foglio elettronico : 1° bimestre e pentamestre .

Numero Classi coinvolte	Numero alunni coinvolti	Numero docenti coinvolti
AA1	77	7
AA2	50	5
AA BICCHIO	68	8
AA BICCHIO	114	12
EE LENCI	101	16
EE MALFATTI	122	12
MM	213	31
TOTALE CLASSI...35	TOTALE ALUNNI.... 745	TOTALE DOCENTI.....91

Il laboratorio teatro - video incentrato sul tema del “bullismo nel quartiere” è iniziato dal mese di febbraio, con la collaborazione della cooperativa “ La tela del ragno”. Con i ragazzi sono stati fatti sei incontri: nei primi tre il lavoro si è incentrato sulla condivisione della sceneggiatura, rispetto al tema da trattare e al lavoro sui personaggi. In questi primi incontri i ragazzi si sono occupati del tema della prepotenza tra pari all’interno del quartiere, esprimendo una loro opinione per contribuire alla stesura della sceneggiatura. Inoltre, attraverso il laboratorio teatrale, i ragazzi hanno iniziato a esplorare con la recitazione i vari personaggi, rispetto alla postura, alla gestualità, al modo di porsi nella relazione con gli altri e alle emozioni che possono sentire. Tutto questo è servito per iniziare a recitare e a costruire le varie scene.

Gli ultimi tre incontri si sono svolti nelle “location” dove, dapprima si è costruita la scena, recitandola, poi sono iniziate le riprese con la telecamera.

Il gruppo: il gruppo dei ragazzi (15/18 soggetti) è composto da alunne/i di seconda e terza media ai quali, per varie ragioni caratteriali, è stato proposto, dai loro docenti, un percorso teatrale. La maggior parte di loro ha già effettuato, con gli operatori della cooperativa, nei precedenti anni scolastici, un percorso teatrale. Questo ha permesso che gli incontri fossero più mirati verso l’obiettivo della recitazione piuttosto che su quello della conoscenza. In linea di massima, si può notare che, rispetto al gruppo dei maschi, si riscontrano, da parte loro, delle difficoltà a mantenere l’attenzione e a seguire gli operatori nei momenti meno strutturati degli incontri, per esubero di eccitazione motoria. Al contrario, attraverso la recitazione, gli stessi, riescono ad essere presenti e adeguati portando avanti il loro personaggio, cercando di dare il meglio di loro stessi, nel dire bene le varie battute. Rispetto al gruppo delle femmine la tendenza, per alcune di loro, è quella di rimanere sullo sfondo, per eccesso di timidezza. Anche questi aspetti tramite la recitazione vengono pian piano superati, in quanto ogni ragazza è riuscita a trovare il suo ruolo, il suo personaggio e a dire la sua battuta.

Il lavoro sul gruppo ha come intento finale quello di costruire una squadra che possa fare un percorso individuale e insieme relazionale per raggiungere un obiettivo. Il percorso è quello di fare un’esperienza dove tutti vengono valorizzati per quello che sono, dove si ha il rispetto dell’altro e se ne comprende la necessità.

La sceneggiatura: la sceneggiatura ha come tema “**IL BULLISMO NEL QUARTIERE**”.

Alcuni dei dialoghi interni alla stessa sono tratti dalle interviste che sono state portate avanti all’interno della scuola nello scorso anno scolastico con le classi terze. I ragazzi dovevano, in forma anonima, attraverso un *circle time*, esprimersi rispetto a come vedevano il loro quartiere e i

ragazzi del loro quartiere. Da queste interviste si è evidenziato il tema della prepotenza e i vari sentimenti o opinioni che gli stessi hanno rispetto a questa tematica.

La sceneggiatura tratta di un gruppo di ragazzi che devono mettere in scena "Romeo e Giulietta" di Shakespeare e che quello che stanno recitando assomiglia molto o in parte a quello che possono vivere nella vita. Quindi, da una parte, abbiamo i ragazzi che recitano "Romeo e Giulietta" e da un'altra la loro quotidianità che è fatta dagli stessi sentimenti da elaborare. L'obiettivo è quello di realizzare un vero e proprio racconto nel racconto, il teatro nel video.

ISI SIMONI –Castelnuovo di Garfagnana

Numero Classi coinvolte	Numero alunni coinvolti	Numero docenti coinvolti
N. 16	N.400	N.25
TOTALE CLASSI 16	TOTALE ALUNNI 400	TOTALE DOCENTI 35

Bullo o Vittima?: conoscersi e conoscere l'altro, educare alla relazione.

Finalita' dell'azione didattica

Riconoscere le dinamiche della prevaricazione e avviare una riflessione sulle stesse

Promuovere competenze prosociali (ascolto, rispetto, aiuto degli altri)

Riconoscere nella classe eventuali fenomeni di prevaricazione

Promuovere l'idea di una classe come gruppo-comunità solidale formato da pari

Individuare linee guida etiche condivise per il comportamento fra compagni di classe

Responsabilizzare i ragazzi alla gestione del clima di classe

Promuovere la conoscenza delle istituzioni preposte a garantire il rispetto della legalità

Sensibilizzare docenti e personale scolastico all'osservazione e all'ascolto attivo.

Metodologia e strumenti:

Prima fase

Tempi: Dicembre Gennaio

- Presentazione del tema della violenza attraverso il cineforum: proiezione del film "HOOLIGANS" di Lexi Alexander (la proiezione è estesa anche ad altre classi)
- Riflessione sulle dinamiche della violenza e della prevaricazione presenti nel film: percorso attraverso le diverse discipline coinvolte, per l'analisi degli aspetti emozionali, giuridici, etici.
- Confronto fra realtà britannica e quella dei paesi di provenienza degli studenti (Italia)
- Elaborazione di materiale a commento del percorso in forma di articoli, raccolta di foto, poesie...
- Raccolta del materiale più significativo in formato digitale.

Seconda fase

Tempi: Gennaio Maggio

- Somministrazione questionario anonimo nelle classi target per individuare forme di prevaricazione nel gruppo sia nella scuola che in altri contesti (bus, treno discoteca).

- Condivisione dei risultati con il supporto di un operatore del Centro d'Ascolto già presente nella scuola.
- Percorso di riflessione sul riconoscimento di problemi relazionali e analisi del gruppo anche attraverso il commento al materiale raccolto nella prima fase . (Chi si riconosce nei protagonisti del film, con quali ruoli e perché).
- Incontri Operatore/Consigli di classe (allargati alle famiglie) per condividere i risultati del questionario e aiutare gli adulti ad individuare i comportamenti a rischio e le forme di intervento.
- Almeno un incontro Operatore/personale ATA per sensibilizzare all'ascolto attivo anche queste figure professionali estremamente importanti per controllare i ragazzi fuori dal contesto classe.
- Individuazione, attraverso lavori di gruppo, di regole condivise, ovvero di un Regolamento/Contratto di classe, da stampare e distribuire a tutte le componenti.
- Individuazione dei ragazzi che possono diventare i "garanti" di tale accordo e che si impegnano a ricordarlo nei momenti di criticità.
- Incontri con magistrati, forze dell'ordine per riflettere sul valore delle regole.
- Eventuale stesura di un breve copione per raccontarsi.("Gli hooligans fra noi.....") e/o del testo di una canzone .
- Seminario conclusivo per presentare le attività svolte raccolte in forma multimediale.

L.S.MAJORANA

Numero Classi coinvolte	Numero alunni coinvolti	Numero docenti coinvolti
N.17	N.350	N.27
TOTALE CLASSI N. 17	TOTALE ALUNNI N. 350	TOTALE DOCENTI N. 25

“Il rispetto dell’altro tra confronto e prevaricazione”

Finalità dell’azione didattica

- Promuovere e favorire la convivenza tra i giovani dentro e fuori la scuola.
- Renderli cittadini consapevoli dei diritti e dei doveri.
- Approfondire la conoscenza della storia per capire criticamente la contemporaneità.

L’argomento viene sviluppato all’interno di due gruppi di alunni che tradizionalmente operano nel Liceo: l’Assemblea Animata ed il Teatro. Il gruppo promotore dell’Assemblea Animata organizza sia il percorso sia i gruppi che approfondiscono i vari aspetti, si documentano e preparano gli incontri con gli esperti. Il gruppo Teatro, con i mezzi e i metodi del teatro, mediante la scrittura creativa, riassume esperienze personali, prepara performance, monologhi, animazioni, riflessioni sul tema. Il materiale raccolto e preparato, viene presentato agli alunni e ai professori del Liceo in una giornata finale mediante dibattiti, video, cartelloni, performance in un continuo scambio di azioni tra attori e spettatori. Le attività dei gruppi si svolgono in orario extracurricolare.

La Referente Provinciale
Maria Coppolecchia

LA RETE DI MASSA CARRARA

Il processo della sperimentazione sul tema “Educazione alla legalità e alla cittadinanza per la prevenzione del bullismo” si è articolato in più fasi di cui le principali sono due:

- l’allestimento della piattaforma TU NON SAI CHI SONO IO
- la progettazione, lo sviluppo e la documentazione di un’unità didattica, IO E L’ALTRO, pubblicata in piattaforma, all’interno dell’area denominata Libertà e Democrazia.

Viene descritta la piattaforma, le finalità, i destinatari della stessa, le modalità di utilizzo, i potenziali ulteriori utenti e un aspetto essenziale per la condivisione di buone pratiche.

Infine viene presentata l’unità didattica, ovvero le finalità e i percorsi svolti.

Le fasi della sperimentazione

1. La scelta di realizzare un’unità didattica con riferimento ad un curriculum verticale si è concretizzata inizialmente con la costituzione di una commissione di lavoro provinciale formata da
 - Stefano Della Bona, tecnico informatico dell’IIS Meucci,
 - e da docenti di scuole di ordini e gradi diversi,
 - Valeria Pedrinelli della DD Carrara, per la primaria
 - Natale Necchi dell’IC Ferrari di Pontremoli, per il I grado
 - Romana Santucci dell’IIS Meucci di Massa, per il II grado,in modo tale da raccogliere competenze didattiche e tecniche diverse e complementari.

La commissione è stata coordinata dalla referente provinciale, Donatella Ciuffolini.

2. La commissione ha individuato, tra le varie tipologie di prodotti multimediali, quella della piattaforma didattica online, in quanto strumento versatile, aggiornabile ed integrabile in qualsiasi momento e, soprattutto, di agevole fruizione da parte di chiunque si metta nelle condizioni di accedere alla rete internet.
3. Nell’ambito della terza fase è stata progettata l’unità didattica IO E L’ALTRO, immaginando un contesto di tematiche più esteso rispetto al tema iniziale di educazione alla legalità e alla cittadinanza per la prevenzione del bullismo, esteso ad una prospettiva più generale di CITTADINANZA E COSTITUZIONE.
4. Nella fase successiva e con riferimento all’unità didattica progettata sono stati realizzati e documentati vari percorsi in classi di scuole di ordini e gradi diversi, coinvolgendo docenti esterni alla commissione. Alcuni percorsi già parzialmente realizzati sono stati completati e associati all’unità.
5. Nell’ultima fase è stata pubblicata l’unità in piattaforma.

La piattaforma

Alla piattaforma, cui è stato dato il nome "TU NON SAI CHI SONO IO", per evidenziare che si stanno trattando le problematiche che possono sorgere dalla relazione con l’altro, (<http://www.itisms.it/edulega/>) è possibile accedere con le credenziali assegnate dall’amministratore, il cui contatto è posto nella pagina iniziale.

Nell’home page è inserito un elenco di tematiche generali.

Ogni tematica può contenere più unità didattiche o unità di apprendimento, ognuna composta da

- una scheda di progettazione

- la documentazione di uno o più percorsi sviluppati, eventuali prodotti realizzati dai singoli alunni o da gruppi, foto, filmati, presentazioni, e
- un forum per lo scambio di messaggi tra docenti o tra docenti e alunni, nel caso di accesso concesso alla classe.

Volendo documentare l'uso della piattaforma, è possibile creare un blog che consente, in modo naturale, di registrare gli interventi dei docenti in ordine cronologico, con lo scopo principale di far emergere eventuali problematiche didattiche.

Per dare un'idea della funzionalità della piattaforma, è stata inserita, oltre all'unità didattica sviluppata a cura della commissione per i vari ordini di scuola, la documentazione parziale o completa di unità didattiche già realizzate da alcune scuole del territorio.

Finalità della piattaforma.

Supporto didattico per cittadinanza e costituzione, trasversale rispetto a tutte le discipline e a tutti gli ordini e gradi di scuola.

Alcuni argomenti più specifici nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione sono

l'educazione alla legalità,

l'educazione alla salute,

l'educazione all'ambiente,

la gestione dei conflitti,

la conoscenza e la gestione delle emozioni.

Destinatari.

Docenti di ogni ordine e grado.

Utilizzo della piattaforma.

La piattaforma consente la consultazione e/o l'uso delle risorse inserite, foto, filmati, presentazioni, documenti, questionari, o la semplice scheda di progettazione di una unità, per concretizzare percorsi personalizzati ed autonomi, eventualmente rimodulando le progettazioni presenti o i percorsi documentati, sulla base delle esigenze del contesto classe in cui si trovano ad operare.

Potenziali ulteriori utenti: gli alunni

La piattaforma consente di creare corsi per singole classi, esercizi, test e compiti oltre a consentire l'interazione tra studenti o tra studenti e docenti.

Aspetti importanti

La documentazione dei percorsi è pratica da consolidare, essenziale per la condivisione.

Osservazione

La commissione ha sviluppato l'idea della piattaforma di condivisione e supporto alla didattica, concretizzandola con una dei vari sw disponibili, senza la pretesa di aver operato una scelta ottimale. Una scelta diversa non avrebbe cambiato l'essenza del lavoro. Inoltre diversa può essere la scelta delle tematiche generali entro cui collocare le varie unità.

Unità “IO E L’ALTRO” - Breve descrizione

PAROLA CHIAVE “Relazione”

Nel percorso di crescita dall’infanzia alla maturità, il tema dell’incontro con l’altro può svilupparsi in due direzioni principali:

- il conflitto
- la cooperazione

FINALITÀ DELL’AZIONE DIDATTICA

- Prendere conoscenza del valore della cooperazione come modalità di relazione
- Concettizzare un lavoro cooperativo in una o più classi
- Gestire i conflitti in modo autonomo, o il più possibile tale, durante un processo di cooperazione
- Conoscere e riconoscere le emozioni proprie ed altrui

PERCORSI SVILUPPATI

Scuola Primaria:

- Il conflitto come relazione e risorsa: il teatro dell’oppresso di Augusto Boal;
- Emozioniamoci:
 - Percorso 1
 - Percorso 2
 - Emozioni in maschera.

Scuola Secondaria di Primo Grado

- Donazione;
- Fratelli d’Italia - FAI.

Scuola Secondaria di Secondo Grado

- Dietro la superficie ognuno di noi nasconde un segreto
- La cooperazione: un’idea di relazione e un modello d’impresa

La referente provinciale
Donatella Ciuffolini

LA RETE DI PISA



STUDENTI MEDIATORI

Il percorso formativo sulla mediazione dei conflitti fra pari ha avuto inizio nell'a.s. 2008/2009 con la partecipazione di cinque scuole; nel corrente anno scolastico le scuole partecipanti sono state quattro

I.I.S. "A. Pesenti" Cascina - scuola capofila

ITCG "E. Fermi" Pontedera

I.C. "G. Galilei" Montopoli

I.C. "A. Gamerra" Pisa

I.C. Volterra per l'a.s. 2008/2009

Coordinamento : Ufficio Scolastico Territoriale di Pisa

Consulenza, formazione docenti e supervisione attività di mediazione:

Esperto esterno - Corso di laurea in Scienza per la Pace - Università di Pisa

Progettazione e realizzazione sito web:

Esperto esterno - Corso di laurea in Informatica Umanistica

Discipline coinvolte:

Istituti Superiori: Italiano, Storia, Diritto, Economia Politica

Istituti Comprensivi: Italiano, Storia, Inglese, Scienze Motorie

Finalità del progetto:

Promuovere azioni volte a prevenire il bullismo nei contesti scolastici.

La scelta della mediazione fra pari come tematica sulla quale articolare il programma sperimentale si è basata su due considerazioni fondamentali:

- nel contesto scolastico i coetanei hanno un ruolo molto importante perchè possono essere più adatti degli adulti a capire e intervenire in situazioni di disagio vissute dagli alunni
- alcuni alunni hanno buone competenze relazionali (sono *mediatori naturali*) e possono diventare risorse preziose per facilitare la gestione dei conflitti derivanti da atti di bullismo

Il percorso formativo, condiviso da docenti ed alunni, ha tenuto conto di tre aspetti fondamentali:

- gli alunni non devono essere “*adultificati*”
- il ruolo di mediatori deve essere alla loro portata senza forzature esterne
- la formazione deve essere continua e prevedere momenti di supervisione esterna ed interna

Obiettivo specifico:

Condividere e sperimentare un percorso formativo comune a tutte le scuole, che permetta all'educazione alla legalità di assumere un ruolo e una funzione nuova nella programmazione didattica di uno o più consigli di classe in ciascuna istituzione scolastica.

Obiettivo finale

Creazione di un sito web per condividere con docenti e studenti l'esperienza attuata in cinque istituti della provincia di Pisa sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza per la prevenzione del bullismo nei contesti scolastici.

Attività, metodologia e tempi di attuazione del percorso formativo.**fase 1**

La prima fase ha avuto come destinatari i docenti delle scuole che hanno partecipato ad un corso di formazione, tenuto da un docente universitario del Centro interdisciplinare di Scienze per la pace dell'Università di Pisa, per acquisire le competenze teorico-metodologiche necessarie a formare i futuri studenti mediatori.

Questa prima fase di attività ha consentito la creazione, per i singoli istituti, di risorse interne - gli insegnanti formatori- che in futuro, una volta che gli “studenti mediatori” avranno terminato il loro servizio per il completamento del ciclo di studi, potranno formare nuovamente e autonomamente gruppi di studenti, senza l'intervento di formatori esterni.

Il corso, dopo una necessaria introduzione teorica ai concetti chiave della “mediazione tra pari”, ha avuto una connotazione sostanzialmente pratica ed esperienziale; tramite esercitazioni e simulazioni gli insegnanti hanno sperimentato come realizzare concretamente un percorso formativo indirizzato ai propri alunni per la costituzione della figura dello “studente mediatore” che ha potuto così operare nelle strutture scolastiche di provenienza e/o nelle strutture scolastiche viciniori. (fase 2)

L'intervento formativo per gli insegnanti è stato strutturato in un ciclo di incontri a cadenza settimanale che si sono svolti nei mesi fra ottobre e dicembre.

fase 2

La seconda fase, rivolta agli studenti delle classi coinvolte nella sperimentazione, ha previsto sia il percorso formativo per gli alunni tenuto dai docenti formati nella fase 1, sia

l'implementazione dell'attività di "mediazione fra pari" nelle classi interessate.

In questa fase è stata inserita l'attività di tutoraggio sviluppata nelle forme di **accompagnamento, consulenza e supervisione**, indirizzate sia ai docenti sia agli alunni.

Le attività di **accompagnamento** hanno previsto l'affiancamento degli insegnanti da parte di un esperto esterno dell'Università di Pisa durante alcune fasi del percorso formativo rivolto agli studenti e degli studenti stessi nella loro attività di mediatori.

Le attività di **consulenza** hanno previsto la possibilità (sia per gli insegnanti che per gli studenti) di un confronto con l'esperto esterno durante tutta la fase del percorso.

La consulenza, a seconda della necessità, si è svolta telefonicamente oppure con incontri diretti in una sede indicata o presso i singoli istituti.

Le attività di **supervisione** sono state riservate alla fase di implementazione (al termine del corso per gli studenti) del percorso nei singoli istituti, ossia durante il lavoro di diffusione del servizio di "mediazione tra pari", di facilitazione dell'emersione dei conflitti latenti, di gestione creativa dei conflitti e infine di monitoraggio dell'accordo raggiunto.

Il servizio di **accompagnamento, consulenza e supervisione** dell'esperto esterno si è attuato anche durante il monitoraggio delle attività e la valutazione dell'effettiva ricaduta nei ragazzi e nel clima scolastico. Nella valutazione del percorso si è tenuto conto dell'interesse e della partecipazione degli studenti coinvolti nelle attività per verificare il grado di applicazione della sperimentazione proposta; i risultati della valutazione potranno essere utilmente utilizzati per programmare il proseguimento della sperimentazione tramite le risorse interne formate grazie al percorso stesso, favorendo così la riproducibilità dell'intervento.

fase 3

La terza fase, trasversale alle precedenti, è stata finalizzata alla realizzazione del sito web "www.studentimediatori.it" all'interno del quale sono stati inseriti i contenuti del percorso formativo, le fasi e i tempi di attuazione, le varie tipologie di azioni di prevenzione al bullismo sperimentate e i casi più frequenti di atteggiamenti discriminatori e/o vessatori rilevati nei contesti scolastici di riferimento.

Per agevolare la sua diffusione nelle scuole, rivolta non solo ai docenti ma soprattutto agli alunni, il sito è stato corredato da parole chiave esplicative e da contenuti grafici come la simulazione in forma di fumetto di atteggiamenti riconducibili al bullismo

fase 4

La quarta fase ha attuato la diffusione con la presentazione del percorso formativo:

- sul territorio provinciale durante la settimana della "Fiera del Libro" presso l'I.I.S. "A. Pesenti" di Cascina, scuola capofila;
- sul territorio regionale durante il seminario regionale dedicato alla sperimentazione sulla legalità e con l'attivazione del sito web **www.studentimediatori.it**

La referente provinciale
Ledi Bertelli

LA RETE DI PISTOIA

I docenti delle scuole coinvolte nel progetto: Roberta Lucchesi della Direzione Didattica Quarto circolo di Pistoia; Paolo Biagini della scuola Media Statale “G. Marconi- A. Frank” di Pistoia; Roberta Gentile del Liceo Scientifico Statale “A. di Savoia” di Pistoia.; hanno realizzato, coordinati dalla referente provinciale dott.ssa Maria Rosa Capelli dell’UST di Pistoia, un sussidio didattico multimediale finalizzato a un curriculum verticale di educazione alla legalità e alla cittadinanza.

Titolo del sussidio didattico: “RISPETTO E NON DISPETTO!”

Tipologia e caratteristica del prodotto:

presentazione in powerpoint, notebook 10 (fruibile con le LIM) e in html

Contenuti specifici delle unità didattiche:

Finalità comuni ai tre ordini di scuola:

- 1) promuovere una cultura scolastica basata sui valori della democrazia e della solidarietà, della collaborazione, della comunicazione e del dialogo;
- 2) comprendere e assimilare il significato di senso civico e legalità;
- 3) educare alla solidarietà e alla tolleranza, ai rapporti interpersonali e sociali, approfondendo le relazioni di gruppo;
- 4) ridurre le manifestazioni di disagio giovanile.

Contenuti delle unità didattiche

I) UNITA’ DIDATTICA SULLA COSTITUZIONE.

Finalità

- 1) Promuovere conoscenza del Regolamento di Istituto sui diritti e doveri degli studenti;
- 2) promuovere conoscenza dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- 3) promuovere conoscenza Costituzione;
- 4) suscitare attitudini e comportamenti di cittadinanza attiva e legale;
- 5) promuovere una cultura scolastica basata sui valori della democrazia e della solidarietà, della collaborazione, della comunicazione e del dialogo;
- 6) comprendere e assimilare il significato di senso civico e legalità;
- 7) educare alla solidarietà e tolleranza, ai rapporti interpersonali e sociali, approfondendo le relazioni di gruppo;
- 8) Ridurre le manifestazioni di disagio giovanile

Descrizioni delle attività svolte in classe

- 1) Brainstorming;
- 2) studio Costituzione;
- 3) studio del discorso agli studenti sulla Costituzione di Calamandrei;
- 4) studio dei diritti dell’infanzia UNICEF;
- 5) studio dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti;

- 6) discussione sui valori della Costituzione;
- 7) studio eventi storici relativi alla stesura della Costituzione
- 8) conoscenza del fenomeno del bullismo attraverso un questionario;
- 9) articoli prodotti e pubblicati sul giornalino scolastico "Il Savoiarado";
- 10) presentazione in power-point dei contenuti principali dell'U.D..

La somministrazione del questionario è tesa a rilevare:

- 1) eventuali campi illeciti o devianti da parte degli studenti;
- 2) consapevolezza dell'illiceità dei comportamenti;
- 3) conoscenza delle relative conseguenze;
- 4) percezione del comportamento degli adulti.

Il questionario, redatto dagli stessi alunni, viene somministrato ad un intero corso del liceo (5 classi, dalla prima alla quinta) , poi vengono verificati ed analizzati i risultati

II) UNITA' DIDATTICA su Billy Elliot .

Finalità ed obiettivi:

1. Conoscere gli strumenti linguistici per la lettura critica di un testo cinematografico;
2. utilizzare il Cinema per costruire percorsi culturali multidisciplinari;
3. acquisire la capacità di leggere criticamente la realtà attraverso il linguaggio delle immagini;
4. analizzare il fenomeno del disagio giovanile;
5. riflettere sul periodo adolescenziale;
6. stimolare interessi che si concretizzino negli studenti in personali itinerari di studio e ricerca.

Controlli e verifiche in itinere e finali:

Discussione; questionari; relazioni; recensioni ecc.

Piano di lavoro (fasi, attività, metodologie):

La prima parte dell'attività si è incentrata sulla conoscenza del linguaggio cinematografico (**morfolgia**: inquadrature, movimenti della macchina da presa; **sintassi**: montaggio; **figure stilistiche**: regia, fotografia, scenografia, sonoro ecc.) costruita attraverso schede predisposte, video didattici, analisi di sequenze esemplificative, questionari di verifica. Il Modulo sul Linguaggio cinematografico è premessa irrinunciabile per ogni successivo intervento didattico ed è articolato in 3 unità didattiche:

⇒ Modulo 1: il linguaggio cinematografico

U.D. 1 = morfologia

U.D. 2 = la sintassi

U.D. 3 = le figure retoriche

La seconda parte dell'attività invece, si è incentrata sulla introduzione, visione e discussione del film "Billy Elliot"

Scheda del film

Titolo originale: Billy Elliot

Paese: Gran Bretagna

Anno 2000

Durata. 110 minuti

Genere: drammatico

Regia: Stephen Daldry

Interpreti principali: Jamie Bell (Billy Elliot); Julie Walters (Mrs. Wilkinson); Gary Lewis (Jackie Elliot)

Durante la discussione, si sono messe in luce i principali caratteristiche del film:

- trama
- contesto storico
- personaggio principale
- personaggi secondari
- tempo
- spazio
- intenzione comunicativa del regista
- scelte stilistico-espressive

Terza fase: in ambito di approfondimento, tra le attività che possono essere proposte vi è la lettura di un libro che è stato tratto dal film: *Billy Elliot* di Melvin Burgess (in Italia pubblicato da Fabbri). Anche per il libro si possono individuare i principali elementi:

- trama
- contesto storico
- personaggio principale
- personaggi secondari
- tempo
- spazio
- intenzione comunicativa del regista
- scelte stilistico-espressive

Metodologie:

lezione frontale

brainstorming
visione del film
lettura domestica del libro

Scheda di lettura del film:

da somministrare alla fine della seconda parte del percorso.

Sezione A: informazioni sulla pellicola

Titolo; Anno; produzione; Genere,: Durata; Personaggi e interpreti principali: Paese produttore

Sezione B: livello della narrazione

Sintesi del contenuto: la trama e i personaggi; fabula e intreccio; tempo della storia e tempo del racconto

Sezione C: livello della comunicazione

Analisi delle caratteristiche salienti: uso della "grammatica filmica"; uso del colore; caratteristiche della colonna sonora e delle musiche

Sezione D: livello dell'interpretazione: decodificazione del messaggio; eventuali "chiavi di lettura"; confronti con altre opere (letterarie e/o filmiche); collocazione nel contesto storico; impressioni e giudizi personali.

Breve bibliografia sul cinema a scuola:

Il linguaggio cinematografico. L'educazione audiovisiva e cinematografica nella scuola, Atti del corso di formazione per docenti Prato,14-18 maggio 2002, Firenze, Plan, 2004.

Luigi Paini, *Cinema*, Bologna, Zanichelli 2004

Sandro Bernardi, *Fare scuola con i film*, Firenze, Sansoni 1991

Antonio Costa, *Saper vedere il cinema*, Milano, Bompiani 1985

Bibliografia approfondita su letteratura e cinema:

- 1) Dario D'Alessandro, *Silenzio in sala! La biblioteca nel cinema*, AIB, 2001
- 2) Sara Cortellazzo e Dario Tomasi, *Letteratura e cinema*, Roma-Bari, Laterza 1998
- 3) Raffaele Cavalluzzi, *Cinema e letteratura*, Bari, Graphis, 1997
- 4) Sandro Bernardi, *Introduzione alla retorica del cinema*, Firenze, Le Lettere, 2000
- 5) Xavier Perez, *La suspense cinematografica*, Editori Riuniti 2001
- 6) Seymour Chatman, *Storia e discorso. La struttura narrativa nel romanzo e nel film*, Pratiche, Parma, 1981
- 7) Giulia Carluccio, *Cinema e racconto: l'autore, il narratore e lo spettatore*, Loescher, Torino, 1988
- 8) Dario Tomasi, *Cinema e racconto: il personaggio*, Loescher, Torino, 1988
- 9) Christian Metz, *Cinema e letteratura. Il problema dell'espressività filmica*, in *Semiologia del cinema*, Garzanti, Milano, 1972
- 10) Massimo D'Avack, *Cinema e letteratura*, Canesi, Roma, 1964
- 11) Pio Balzelli, *Film e opera letteraria*, Marsilio, Venezia, 1964
- 12) Ernesto Guidorizzi, *La narrativa italiana e il cinema*, Sansoni, Firenze, 1973
- 13) GianPiero Brunetta, *Letteratura e cinema*, Zanichelli, Bologna, 1976
- 14) Angelo Moscariello, *Cinema e/o letteratura*, Pitagora, Bologna, 1981
- 15) Roberto Campari, *Il racconto nel film. Generi. Personaggi. Immagini*, Laterza, Roma-Bari, 1983

16) Cristina Bragaglia, *Il piacere del racconto. Narrativa italiana e cinema.(1895-1990)*, La Nuova Italia, Firenze, 1993

17) Lucilla Albano, *Il racconto tra cinema e letteratura*, Bulzoni, Roma, 1997

Come si legge un film

Considerando il film come un testo, il docente aiuta a cogliere un significato globale attraverso l'analisi di due livelli strettamente collegati tra loro: il livello della narrazione e quello della comunicazione.

Il *livello della narrazione* riguarda i contenuti e dunque la fabula (gli elementi della storia in successione ordinata) e l'intreccio (il modo in cui questi elementi sono presentati, con eventuali inversioni, tagli, rallentamenti, accelerazioni, flashback e flashforwards), l'ambiente in cui si svolge l'azione, i tempi, i personaggi, i sentimenti, i comportamenti, i loro rapporti reciproci. L'analisi globale mirerà a cogliere il tema del film con il riconoscimento dei temi principali, a cui si può arrivare attraverso una scomposizione in sequenze.

Il *livello della comunicazione* riguarda le modalità attraverso cui i contenuti vengono trasmessi e l'autore-regista realizza il proprio messaggio e attua il dialogo con il pubblico. Gran parte della comunicazione passa attraverso l'immagine e dunque va analizzata la cosiddetta "grammatica del film", cioè quelle norme che lo regolano e presiedono alla sua costruzione: inquadrature, scene, sequenze, punto di vista, ecc

Un altro elemento da tenere in considerazione è il *colore*: toni caldi per rafforzare l'emotività; colori freddi e bianco e neri per sottolineare momenti drammatici.

La *musica* poi riveste un ruolo di grande importanza per creare l'atmosfera del film

III) UNITA' DIDATTICA SUL CORTOMETRAGGIO

Finalità

1. Conoscere il fenomeno del bullismo
2. Riflettere, al fine di ridurre, le manifestazioni di disagio giovanile
3. Educare alla solidarietà e tolleranza, ai rapporti interpersonali e sociali, approfondendo le relazioni di gruppo
4. Suscitare attitudini e comportamenti di cittadinanza attiva e legale
5. Promuovere una cultura scolastica basata sui valori della democrazia e della solidarietà, della collaborazione, della comunicazione e del dialogo

Descrizioni delle attività svolte in classe

1. Brainstorming sul fenomeno del bullismo
2. Ideazione del soggetto
3. Stesura della sceneggiatura
4. Costruzione del cortometraggio
5. Montaggio del cortometraggio

La produzione del cortometraggio che ha per oggetto il bullismo è stata tesa a rilevare:

- 1) i comportamenti illeciti che si verificano talora nella scuola
- 2) le relative conseguenze, sia per le "vittime" che per i soggetti devianti.

IV) Unità didattica su Oliver Button is a Sissy di Tomie de Paola

È la storia di un ragazzo che si ribella ai bulli, non per combattere, ma per rimanere fedele se stesso. Oliver Button non ama gli sport come gli altri ragazzi. Gli piace leggere, disegnare, vestirsi in costume, cantare e ballare. Anche il padre lo chiama "femminuccia" e gli dice di giocare al pallone. Sua madre gli dice che ha bisogno di fare sport, e quando Oliver sceglie la danza, i suoi genitori lo iscrivono ad una scuola di danza. Oliver ama ballare e ama le scarpe da danza. Quindi ci resta male quando gli altri ragazzi lo prendono in giro. Un giorno, quando arriva a scuola, vede che qualcuno ha scritto sul muro della scuola, "Oliver Button è una femminuccia."

Nonostante le prese in giro Oliver continua lezioni di ballo e spera di vincere il grande talent show. Dopo aver perso il talent show, Oliver è riluttante a tornare a scuola e teme di essere preso in giro e di subire nuovamente atti di bullismo. Immaginate la sua sorpresa e la gioia quando cammina nel cortile della scuola e scopre che qualcuno ha sbarrato la parola "femminuccia" sul muro della scuola e ha aggiunto una nuova parola. Ora il cartello recita: "Oliver Button è una star!"

Lavoro con la classe

Leggere il libro con la classe.

Preparazione:

Scrivere queste frasi in pannelli di carta:

- Il papà di Oliver gli disse di uscire a giocare a pallone.
- Oliver ha preso lezioni di danza per esercitarsi.
- Le ragazze salvano le scarpe di Oliver dai ragazzi.
- La scritta sul muro dice Oliver Button è una femminuccia.
- Oliver si iscrive al talent show e lavora duro.
- Oliver esce dal talent show.
- Oliver non vuole andare a scuola.
- La scritta sul muro dice Oliver Button è una stella.

Sequenza:

Mescolare le carte e poi dare una carta a ciascuno di otto studenti. Chiedi agli studenti di stare di fronte alla classe di tenere le carte in modo che la scrittura di fronte al pubblico. Lasciare il tempo per gli altri a leggere le frasi o l'insegnante può leggere le frasi ad alta voce. Poi, a turno, mettendo in ordine le frasi, spostando gli studenti al posto giusto nella sequenza.

L'attività di rappresentazione potrebbe essere svolta in lingua originale coinvolgendo l'insegnante di lingua inglese.

Sintesi del copione

- 1) La scena si apre su una stanza dove intorno ad un tavolo alcuni ragazzi leggono delle riviste da ragazzi e parlano di Oliver.
- 2) In esterni, su un prato, Oliver corre e salta la corda.
- 3) In una stanza Oliver disegna.
- 4) Oliver si prova i vestiti in soffitta
- 5) Il padre in fondo alle scale si rivolge al figlio
- 6) In palestra i ragazzi se la prendono con "Sissy"
- 7) La mamma dice ad Oliver della scuola di ballo
- 8) Oliver alla scuola della signora Leah
- 9) Al bar i compagni e le scarpe di Oliver
- 10) La scritta sul muro
- 11) Oliver si allena alla scuola della signora Leah
- 12) La mamma prepara il costume
- 13) In classe viene annunciata la partecipazione al talent show
- 14) Il talent show
- 15) Oliver viene complimentato anche se perdente
- 16) In camera Oliver non vuole alzarsi
- 17) Oliver fa colazione in cucina
- 18) Oliver va a scuola
- 19) La scritta sul muro è stata cambiata

Le scenografie

- 1) Sala del bar con tavolini, sedie, giornali
- 2) Il bosco: parete dipinta con alberi
- 3) Cameretta di Oliver con attrezzi per disegnare
- 4) Soffitta con abiti da scena, parrucche, etc
- 5) Palestra con attrezzature e palloni di vario genere
- 6) Scuola di ballo, con specchi, assi di equilibrio, sbarra
- 7) Pannello con la scritta Oliver Button is a Sissy
- 8) Preparazione del balletto tip-tap
- 9) La classe di Oliver
- 10) Il teatro del talent show
- 11) La cucina di casa Button
- 12) Il pannello con la scritta modificata

Gli attori

Oliver Button
Mamma Button
Papà Button
Signora Leah
Compagni di classe
Professore di Oliver

Il presentatore del talent show
I concorrenti del talent show

V) Unità didattica Drammatizzazione “Smonta il bullo”

Realizzazione della recita: “Smonta il bullo”.

Testo di Rossana Balbi in collaborazione con gli alunni della classe quinta della scuola primaria
Gianni Rodari di Trieste
Rappresentazione teatrale adatta alla classe quinta della scuola primaria

Breve sintesi del testo e scenografie

Personaggi: Paolino, la mamma di Paolino, il preside, la professoressa di lettere, la professoressa di matematica, tre bulli, tre compagne di classe, il compagno Nicola, due ragazzi di terza media.
(narratore)

Scena 1 – Davanti alla scuola (scena: portone d’ingresso di un plesso scolastico)

Paolino è un bambino al suo primo giorno di Scuola Media Inferiore, si trova presto all’entrata e sta aspettando in compagnia della mamma, tre bulli osservano la scena e meditano propositi di prepotenza nei confronti della giovane matricola. Successivamente, quando la mamma se ne va, viene avvicinato da alcune ragazze che, notando la sua indole timida, lo prendono un po’ in giro.

Scena 2 – La prima ora di lezione (scena: una classe)

Il preside saluta gli alunni della classe ed esce, i tre bulli colgono l’occasione per mancare di rispetto all’insegnante di lettere e creare confusione, viene richiamato il preside ed i tre bulli (denunciati dall’amico di Paolino) finiscono in presidenza. Con l’ingresso dell’insegnante di matematica, le protagoniste diventano le ragazze che avevano avvicinato Paolino all’ingresso della scuola, ne nasce così un divertente momento di confronto fatto di equivoci linguistici relativi alla geometria che finisce con l’inizio della ricreazione.

Scena 3 – L’incontro con i bulli (scena: il corridoio di una scuola)

In un corridoio i tre bulli bloccano Paolino prendendolo in giro e minacciandolo, quando arriva il suo amico riconoscono lo “spione” che li ha denunciati al preside e stanno per vendicarsi ma, per fortuna, arrivano due ragazzi grandi di terza: i tre bulli cercano di negare le prepotenze, ma poi se ne vanno spaventati promettendo di non infastidire più Paolino ed il suo amico.

Scena4 - L’ingresso trionfale dei due eroi nel cortile della scuola (scena: un cortile)

Le ragazze che avevano avvicinato Paolino all’ingresso hanno saputo che i bulli non daranno più fastidio a lui ed all’amico, nutrono perciò stima per loro ritenendoli capaci di farsi portare rispetto dai prepotenti.

Scopo del narratore: rappresenta la parte esplicativa della drammatizzazione, ponendo l’accento sugli aspetti rilevanti della vicenda e sensibilizzando il pubblico al problema.

Nel finale è il personaggio che richiama i ragazzi e tutti gli adulti per lui significativi, a combattere il fenomeno del bullismo.

Finalità

- Favorire la conoscenza di se e delle proprie emozioni.

- Promuovere la fiducia nei confronti degli adulti.
- Incoraggiare l'espressione d'istanze positive attraverso la valorizzazione dell'impegno personale.
- Stimolare il confronto relazionale, l'empatia, la collaborazione e la solidarietà.
- Incoraggiare l'impegno a mettersi "nei panni degli altri".

Obiettivo formativo

- Promuovere una cultura della responsabilità contro quella della prepotenza.

Area disciplinare

linguistico espressiva.

Lingua italiana con relativi OSA (obiettivi specifici d'apprendimento) relativi alla lettura, alla comprensione ed all'analisi del testo scritto.

Arte ed immagine con relativi OSA nell'attività d'allestimento delle scene teatrali.

Attività

- Lettura e comprensione del testo con analisi dei personaggi.
- Scelta degli interpreti per la drammatizzazione.
- Memorizzazione delle parti assegnate.
- Impostazione della voce nell'esecuzione della recita.
- Allestimento delle scenografie.

Metodo

- Lezioni frontali.
- Lavoro di gruppo.
- Brain storming.
- Problem posing.
- Ricerca-azione.

Verifica/Valutazione

- Conversazioni e/o interrogazioni.
- Rielaborazioni sulla riflessione linguistica.
- Realizzazione dello spettacolo.

Di seguito si riportano i testi dei questionari utilizzati nel corso dell'implementazione del sussidio didattico.

Questionario per genitori

Testo del questionario

Grazie per aver dedicato il suo tempo per compilare questo questionario. Le informazioni saranno trattate con la massima riservatezza.

Informazioni generali

A quale classe è iscritto vostro figlio?

(se avete più di un figlio compilate il questionario per uno di loro, oppure, se avete tempo, un questionario per ognuno di loro)

Lui/lei è: Maschio ☐ Femmina ☐

Suo figlio vive : con un solo genitore ☐ con i due genitori ☐

Qual è la sua nazione di origine?

Cosa ne pensate?

Barrare una sola casella per ogni domanda	vero	per lo più vero	difficilmente vero	non è vero
La scuola è pienamente impegnata a creare un ambiente di attenzione e fiducia per tutti gli alunni				
Nella scuola si nota un buon livello del comportamento disciplinare				
Gli studenti si sentono in grado di esprimere preoccupazioni circa il bullismo a qualsiasi membro del personale, sapendo che questi sapranno ascoltarlo e prenderanno le adeguate misure.				
La scuola si è consultata con i genitori per concordare una politica anti-bullismo				
Gli studenti sono incoraggiati a esprimere le proprie opinioni pur apprezzando il punto di vista degli altri				

Quali delle seguenti preoccupazioni avete sulla vita a scuola di vostro figlio?

	molto preoccupato	abbastanza preoccupato	non preoccupato
Andamento scolastico			
Pasti della mensa			
Distributori automatici			
Percorso casa-scuola			
Bullismo			

Valutare queste affermazioni

	D'accordo	Non d'accordo	Non so
Il bullismo è sempre esistito solo che ora se ne parla di più			
Il bullismo è aumentato e peggiorato negli ultimi anni			
Negli ultimi anni è diminuita l'età media del bullo			
Gli insegnanti non hanno gli strumenti per fermare i bulli			
I bulli provengono da famiglie povere ed emarginate			
La scuola deve punire severamente i bulli			
Ai mass media va dato il merito di aver fatto conoscere questo fenomeno			

Quale tra le seguenti è la causa principale del fenomeno del bullismo?

E' colpa dell'educazione ricevuta in famiglia	
Il bullo ha bisogno di attirare l'attenzione, di sentirsi apprezzato/a dagli altri compagni	
Si tratta di un soggetto prepotente ed aggressivo per natura	
Il bullo ha subito prepotenze da amici, familiari, compagni in passato e tende a farlo con altri	
Il ragazzo si trova in una scuola in cui gli insegnanti ed i dirigenti non sanno affrontare il problema	

Quali sono gli interventi per contrastare il fenomeno del bullismo?

Coinvolgere le famiglie dei bulli	
Chiedere l'intervento di un esperto in classe (es. psicologo, educatore)	
Attivare nella scuola degli spazi di ascolto o attività di prevenzione	
Chiedere l'aiuto degli insegnanti	
Punire severamente i prepotenti o espellerli dalla scuola	
Riferire alla Polizia o ad altre autorità	
Lasciare che i ragazzi se la sbrighino da soli	

Quale tipologia di bullismo si è verificata nella scuola di tuo figlio?

Offese ai danni di uno stesso alunno	
Botte, pugni, calci ai danni di uno o più alunni	
Scherzi pesanti (es. danneggiamenti di oggetti, umiliazioni..)	
Estorsioni di denaro	
Minacce ai danni di uno stesso alunno	
Furti di oggetti personali	
Ripresa e diffusione di umiliazioni tramite cellulare	
Insulti inviati sul cellulare o per email	

5) Questionario per alunni

A. Quale classe frequenti?

- 1 prima
- 2 seconda
- 3 terza
- 4 quarta
- 5 quinta

B. Sei un ragazzo o una ragazza?

- 1 un ragazzo
- 2 una ragazza

1. Come ti trovi con i tuoi compagni di classe? (una sola risposta)

- 5 bene
- 4 abbastanza bene
- 3 né bene né male
- 2 abbastanza male
- 1 molto male

2. Sei soddisfatto del tuo rapporto con gli insegnanti? (una sola risposta)

- 4 molto
- 3 abbastanza
- 2 poco
- 1 per niente

3. Ti accade di restare solo perché nessuno dei tuoi compagni vuole stare con te?

- 1 Sì
- 2 No
-

4. Secondo te nella tua scuola c'è qualcuno/a che compie delle prepotenze, comportandosi da bullo/a?

- 1 Sì
- 2 No

5. Che tipo di prepotenze vengono compiute? (anche più di una risposta)

- 1 prese in giro
- 2 scherzi pesanti
- 3 esclusioni dalle compagnie
- 4 offese e insulti

- 5 minacce
- 6 piccoli furti (es: oggetti di scarso valore)
- 7 furti importanti (es: telefoni cellulari, portafogli)
- 8 estorsioni di denaro
- 9 aggressioni fisiche
- 10 altro, specificare:

6. *Chi sono i soggetti maggiormente colpiti? (anche più di una risposta)*

- 1 ragazzi più piccoli
- 2 stranieri
- 3 disabili
- 4 ragazzi considerati diversi per atteggiamenti particolari o orientamento sessuale
- 5 ragazzi del sesso opposto al bullo/a
- 6 qualsiasi ragazzo

7. *A te è capitato di... (anche più di una risposta)*

- 1 assistere alle prepotenze di altri
- 2 subire prepotenze
- 3 compiere prepotenze

8. *Se ti capita di INTERVENIRE è perché... (1 sola risposta)*

- 1 il/la 'bullo/a' se la prende con un mio amico o con una mia amica
- 2 sono più forte di lui/lei
- 3 non ho paura di nessuno
- 4 i/le prepotenti/e non mi piacciono
- 5 è un problema che ci riguarda tutti

9. *Se ti capita di NON INTERVENIRE, è perché... (1 sola risposta)*

- 1 con me si comporta bene, quindi non sono fatti miei
- 2 io e la vittima non siamo amici, quindi non mi interessa
- 3 non voglio essere escluso dal gruppo
- 4 ho paura di andarci di mezzo
- 5 penso che ognuno debba difendersi da solo

10. *Qual è il tuo atteggiamento nei confronti del bullo/a? (1 sola risposta)*

- 1 lo/la ammiro perché riesce a fare il capo e ci fa divertire
- 2 evito tutti i contatti con lui/lei perché ho paura
- 3 sono indifferente
- 4 sono contento quando si trova in difficoltà
- 5 reagisco apertamente alle sue prepotenze

11. Qual è il tuo atteggiamento nei confronti di chi subisce prepotenze? (1 sola risposta)

- 1 lo prendo un po' in giro
- 2 penso che si meriti di essere trattato così
- 3 faccio finta di niente
- 4 nei momenti di calma cerco di dargli una mano
- 5 non fa parte del mio gruppo, quindi non mi interessa

12. Come si può reagire efficacemente ai comportamenti di prepotenza? (1 sola risposta)

- 1 esercitando l'autorità (per esempio come insegnante o come preside)
- 2 minacciando il/la bullo/a
- 3 isolando chi fa il/la prepotente
- 4 facendo intervenire tutto il gruppo di chi sta a guardare
- 5 insegnando alla vittima come difendersi
- 6 con una maggiore attenzione degli adulti (insegnanti, bidelli, genitori)

13. All'interno della scuola, parli di quello che succede?

- 1 Sì
- 2 No

14. Se sì, con chi ne parli? (anche più di 1 risposta)

- 1 con un compagno o con una compagna di cui mi fido
- 2 con i compagni di classe
- 3 con un insegnante di fiducia
- 4 con un bidello
- 5 con alcuni insegnanti

15. Al di fuori della scuola, parli di quello che succede?

- 1 Sì
- 2 No

16. Se sì, con chi ne parli? (anche più di 1 risposta)

- 1 con un amico o con un'amica di cui mi fido
- 2 con gli amici che frequento al di fuori della scuola
- 3 con i miei genitori
- 4 con altri familiari (fratelli, zii..)
- 5 con altri adulti (allenatore, animatore di associazioni, educatore parrocchiale... altro)

17. I tuoi genitori riescono a capire i tuoi sentimenti e/o i tuoi problemi?

- 1 per niente
- 2 poco
- 3 abbastanza
- 4 molto

18. Nella tua vita quale importanza hanno queste cose? (1 risposta per ogni riga)

	poco importante	abbastanza importante	molto importante
il successo	• 1	• 2	• 3
la libertà di fare quello che voglio	• 1	• 2	• 3
la giustizia	• 1	• 2	• 3
la solidarietà	• 1	• 2	• 3
l'ordine e il rispetto delle regole	• 1	• 2	• 3
l'uguaglianza di possibilità per tutti	• 1	• 2	• 3
la tolleranza di opinioni e comportamenti diversi dai miei	• 1	• 2	• 3
la realizzazione personale	• 1	• 2	• 3
la libertà di pensiero e di espressione	• 1	• 2	• 3
l'onestà	• 1	• 2	• 3
la ricchezza	• 1	• 2	• 3
il rispetto degli altri	• 1	• 2	• 3

19. Carlo, un ragazzo della tua età, viene ripetutamente offeso e sottoposto a scherzi pesanti da parte di alcuni ragazzi delle classi superiori. Cosa gli consiglieresti di fare?

(scegli al massimo tre soluzioni e poi sottolinea la più importante, cioè la migliore delle tre)

- 1 parlarne con gli insegnanti
- 2 chiedere aiuto ai compagni di classe
- 3 far finta di niente
- 4 chiedere spiegazioni a questi ragazzi
- 5 evitare in tutti i modi di incontrarli sia a scuola che fuori
- 6 ribellarsi picchiando uno di loro
- 7 rispondere alle offese
- 8 subire e basta

- 9 cambiare scuola
- 10 denunciare il fatto con un volantino in bacheca
- 11 parlarne ai genitori
- 12 far intervenire fratelli o sorelle più grandi
- 13 rivolgersi al preside
- 14 altro, specificare.....

20. *E tu cosa faresti se ti trovassi nelle condizioni di Carlo?*

(scegli al massimo tre soluzioni e poi sottolinea la più importante, cioè la migliore fra queste tre)

- 1 parlarne con gli insegnanti
- 2 chiedere aiuto ai compagni di classe
- 3 far finta di niente
- 4 chiedere spiegazioni a questi ragazzi
- 5 evitare in tutti i modi di incontrarli sia a scuola che fuori
- 6 ribellarsi picchiando uno di loro
- 7 rispondere alle offese
- 8 subire e basta
- 9 cambiare scuola
- 10 denunciare il fatto con un volantino in bacheca
- 11 parlarne ai genitori
- 12 far intervenire fratelli o sorelle più grandi
- 13 rivolgersi al preside
- 14 altro, specificare.....

La referente provinciale
Maria Rosa Capelli

LA RETE DI PRATO



IO + TU = NOI è il titolo del lavoro realizzato nell'ambito del territorio pratese.

La scelta è indicativa del percorso che, nel rispetto dell'individualità reciproca, conduce al concetto di socialità, base essenziale per la costruzione delle competenze sociali per la formazione del "cittadino".

E' in quest'ottica che sono state definite le linee di prevenzione e di contrasto al fenomeno del bullismo e quindi la realizzazione di percorsi educativi finalizzati ad elevare la stima di sé ed il rispetto per gli altri, condizioni indispensabili per favorire, nel contesto scolastico e non, lo sviluppo di un comportamento responsabile.

La sperimentazione ha coinvolto tre istituti scolastici (I.C. "C. Malaparte", I.C. "Bartolini", I.P. "F.Datini") e, nell'ottica della continuità, si è distribuita su tre livelli scolastici: primaria, secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado.

Il piano di lavoro, scaturito dal confronto e dalla condivisione comune ai tre ordini di scuola, ha previsto la stesura di un unico percorso didattico articolato in tre fasi fondamentali e declinato secondo il livello del segmento scolastico e nel rispetto della specificità di ogni istituto.

Questo lavoro, come ogni percorso didattico, ha previsto una co-costruzione dei saperi e delle competenze attraverso l'apporto delle discipline curriculari nel rispetto della fascia di età:

Scuola primaria- italiano, matematica, inglese, ed. musicale, storia, geografia, tecnologia informatica, ed. all'immagine, ed. motoria.

Scuola secondaria di primo grado-italiano, storia, geografia, matematica, scienze, ed. musicale, ed. fisica, ed.artistica.

Scuola secondaria di secondo grado-italiano, storia, diritto ed economia, ed. fisica, scienze.

L'articolazione didattica e metodologica messa in atto dai docenti dei singoli istituti ha previsto l'utilizzo di strumenti operativi comuni.

Dalla proiezione di un film/cartone animato sul bullismo o lettura di racconti/testi da cui far scaturire ed emergere punti di vista e discussioni, alla somministrazione di un questionario calibrato sull'età degli alunni.

Il percorso ha evidenziato e portato alla consapevolezza della distinzione tra scherzo, bullismo, litigio, reato.

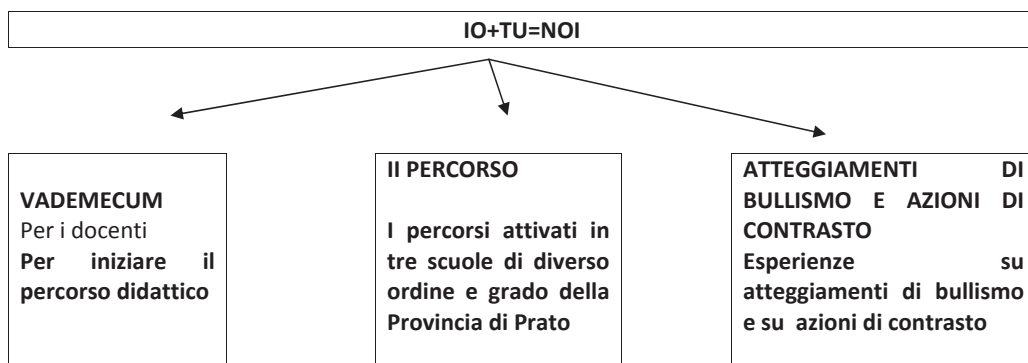
Descrizione del prodotto multimediale

Per veicolare il messaggio educativo del percorso didattico è stato realizzato un prodotto multimediale e ipertestuale facilmente navigabile che consiste in pagine web organizzate in un sito dove si raccolgono le progettazioni, i percorsi e i materiali articolati per ordine di scuola.

Il prodotto multimediale prevede tre sezioni:

- il vademecum per chi si appresta per la prima volta ad operare in questo ambito
- il progetto della sperimentazione articolato nei percorsi dei singoli istituti
- le azioni di prevenzione e di contrasto al fenomeno del bullismo

Lo schema rappresentativo del sito è di seguito illustrato



Nel sito sono disponibili le attività svolte dai ragazzi e le documentazioni relative, l'esperienza dello sportello di ascolto, le collaborazioni attivate, la bibliografia e la filmografia.

Sono altresì documentate le esperienze di cittadinanza attiva sperimentate nelle scuole coinvolte nel lavoro.

La referente provinciale
Filomena Miranda

LA RETE DI SIENA



“Cittadinanza, libertà e partecipazione” è il titolo della sperimentazione che ha coinvolto la rete delle 5 scuole dell’ Ambito Territoriale di Siena :

- | | |
|-------------------------------------|---|
| ▪ una scuola primaria | I.C. “Tozzi” Chianciano Terme |
| ▪ una scuola secondaria di I grado | I.C. “Fucini” Monteroni d’Arbia |
| ▪ tre scuole secondarie di II grado | I.I.S. “ S. G. Bosco” Colle Val d’Elsa
I.I.S. “Caselli” Siena
I.T.C.G. “Bandini” Siena. |

Le tre parole chiave hanno costituito una bussola significativa di progettazione comune:

- “cittadinanza” dimensione trasversale del curricolo, imprescindibile per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche;
- “libertà”, intesa nelle molteplici possibilità di espressione offerte dall’utilizzo consapevole e creativo del linguaggio multimediale;
- “partecipazione” concepita sia come attivo coinvolgimento degli studenti nella scelta dei contenuti della sperimentazione e dei codici a loro più vicini, sia come traguardo finale di riflessione, finalizzata all’ assunzione di comportamenti consapevoli e responsabili.

Nell’ottica della costruzione di un curriculum verticale di educazione alla cittadinanza, sono state individuate scuole rappresentative di ogni ordine scolastico e per ogni zona del territorio provinciale, in possesso di esperienze pregresse nell’ambito dell’educazione alla legalità:

- l’ I.C. Chianciano Terme era già stato partner della Rete della Valdichiana per il Progetto di educazione alla legalità “Oltre lo sballo” finanziato dalla Regione Toscana nel precedente anno scolastico;
- i docenti delle tre scuole secondarie di II grado selezionate avevano preso parte al Progetto formativo “Educare alla cittadinanza”, attivata dall’Amministrazione Provinciale di Siena;
- l’ I.C. “Fucini” di Monteroni d’ Arbia presentava un contesto scolastico e territoriale ricco di motivazioni, di collaborazioni e spunti di riflessione.

Le docenti referenti delle 5 scuole coinvolte hanno preso parte durante l'anno scolastico ad incontri mensili di programmazione e formazione sull'utilizzo di *blog*, *podcast* e *learning objects* ad opera del docente esperto tutor ICT e promotore della rete "I ragazzi delle Terre di Siena", di cui sono rintracciabili documenti ed elaborati sul sito www.ragazzidelleterredisiena.it

A metà percorso si è posta l'esigenza di ripensare ulteriormente i contenuti della progettazione in uno sforzo comune che al di là della ricerca di modalità di sperimentazione didattica delle tecnologie web 2.0, non perdesse di vista la metodologia didattica propria dell'approccio all'educazione alla legalità, scelta e condivisa fin dall'inizio dal gruppo dei docenti coinvolti, ma non sempre di facile esplicitazione in fase di elaborazione.

In coerenza con il piano provinciale presentato, i referenti delle istituzioni scolastiche hanno deciso di scegliere un percorso metodologico comune che potesse essere adottato in ogni ordine di scuola, adattandosi alle specifiche esigenze di approfondimento, secondo il proprio contesto di classe, locale/territoriale o secondo anche interessi specifici suscitati da argomenti di attualità vicini al mondo degli studenti, in prospettiva curricolare e trasversale alle discipline.

L'approccio scelto dal gruppo provinciale ha seguito un percorso di scoperta progressiva ed interiorizzazione di comportamenti di responsabilità civile, attraverso un lavoro che, in tutte le scuole partecipanti, è stato caratterizzato dalla collaborazione di altri docenti delle classi coinvolte, secondo i relativi ambiti disciplinari e secondo le seguenti fasi di svolgimento:

- 1) individuazione di un fatto/evento chiave critico, relativo al vissuto quotidiano degli studenti o ad episodi di attualità. Tale fatto/evento chiave è stato il punto di partenza per lo sviluppo del percorso. Di seguito si indicano per ogni scuola i "fatti -chiave" individuati:

Scuole	FATTO CHIAVE INDIVIDUATO
I.C. "Tozzi" Chianciano Terme - SI (Scuola Primaria)	Atteggiamenti di emarginazione in classe. Necessità di prevenire comportamenti di prevaricazione e bullismo.
I.C. "Fucini" Monteroni d'Arbia - SI (Sc. Sec. I grado)	Limitazione, per alcune studentesse presenti a scuola, dell'opportunità di proseguimento degli studi dopo l'obbligo di istruzione, per i ruoli assegnati dalla cultura di appartenenza all'età dell'adolescenza. Necessità di riflettere sui diritti umani e sui diritti dell'infanzia.
I.I.S. "S. G. Bosco" Colle Val d'Elsa - SI	Dibattito di attualità locale relativo alla Moschea a Colle Val d'Elsa. Necessità di sviluppare i temi della convivenza e del rispetto reciproco.
I.I.S. "Caselli" Siena	Episodi di sopraffazione e discriminazione accaduti a scuola. Necessità di prevenire atteggiamenti di bullismo
I.T.C.G. "Bandini" Siena	Dibattito sull'interpretazione data dai media agli episodi di bullismo. Necessità di comprendere, individuare ed affrontare consapevolmente il fenomeno.

- 2) preparazione di materiali di approfondimento (letture, dibattiti, canzoni, grafici di rilevazione, scene di film o documentari, carte dei diritti connesse all'argomento..) ;
- 3) elaborazione di strategie di intervento trasversali alle varie discipline coinvolte;
- 4) rielaborazione del fatto chiave, attraverso giochi di ruolo e simulazioni, in modo da interpretare punti di vista e comportamenti dei protagonisti dell'episodio preso in esame;
- 5) comprensione, analisi ed approfondimento dei contenuti, in relazione alle discipline coinvolte in una visione prospettica plurale, praticabile attraverso l'interiorizzazione e la condivisione dei valori di documenti normativi nazionali, europei ed internazionali (Dichiarazione universale dei diritti dell' uomo, Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione, Costituzione, Convenzione dei diritti dell'infanzia, Codice penale, Codice civile), considerati quali traguardi di apprendimento dell' unità didattica svolta.

Le scuole hanno individuato all'interno del percorso di ricerca ed in coerenza con i contenuti disciplinari trattati, i seguenti documenti giuridici da porre in relazione al fatto chiave inizialmente individuato:

Scuole	DOCUMENTO CODIFICATO posto in relazione al FATTO CHIAVE
I.C. Chianciano Terme (Scuola Primaria)	Carta dei Valori
I.C. Monteroni d'Arbia Sc. Sec. I grado	Dichiarazione universale dei diritti dell' uomo, Convenzione dei Diritti dell'Infanzia.
I.I.S. "Bosco" Colle Val d'Elsa	Carta dei Valori
I.I.S. "Caselli" Siena	Costituzione ed articoli del Codice penale
I.T.C.G. "Bandini" Siena	Regolamento di Istituto ed articoli del Codice civile

- 6) realizzazione dei prodotti multimediali utili sia alla documentazione che alla fruizione del percorso.

Ogni scuola, partendo dal "fatto-chiave" e sviluppando le fasi intermedie sopra elencate, ha raccolto le attività degli studenti relative ai testi e ai film analizzati, ai grafici e alle rilevazioni, alle simulazioni e ai giochi di ruolo, alle interviste, alle rappresentazioni video ed infine alle iniziative realizzate, anche in sinergia con la realtà territoriale.

La documentazione descrive quali strumenti e quali contenuti disciplinari sono stati utilizzati al fine di condividere principi di convivenza codificati in documenti giuridici e laddove possibile, contiene proposte di soluzione alle criticità emerse dall'analisi, dall'approfondimento e dall'interpretazione dei "fatti-chiave" inizialmente individuati.

Il materiale è stato organizzato indicando lo strumento utilizzato per ogni tipologia di percorso. Sono stati sviluppati *power point* ma anche *podcast* video e *blog* della singola scuola.

I video, in particolare, sono stati utili per alleggerire il carico cognitivo ed attivare un coinvolgimento emotivo ed esperienziale da parte degli studenti.

I *learning object* hanno avuto la duplice finalità di documentare la prassi didattica, fornendo i *framework* per sviluppare i contenuti e stimolando una modalità interattiva da parte degli studenti sia nell'elaborazione che nella fruizione successiva.

Questa tipologia di attività ha permesso agli studenti di sperimentarsi direttamente in azione ed interazione con il gruppo classe, rielaborando le esperienze vissute attraverso contributi personali e creativi.

Quale sintesi del percorso è stato realizzato il blog provinciale della sperimentazione, <http://cittadinanzascuolesiena.wordpress.com/> contenente riferimenti relativi al gruppo di lavoro, alle progettazioni, alle attività degli studenti e alle documentazioni utilizzate e prodotte all'interno di ogni specifica unità didattica, con relativa bibliografia e sitografia.

Il blog ha rappresentato un utile strumento di condivisione per il gruppo di lavoro provinciale e per le scuole coinvolte e potrà contribuire ad offrire ulteriori spunti per altre istituzioni scolastiche, interessate ad approfondire i processi didattici attivati nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza.

La sperimentazione, nel suo complesso, è stata occasione di crescita, di maturazione, di impegno ed entusiasmo da parte dei docenti e degli studenti coinvolti. Ne è prova il rilevante numero di studenti delle scuole senesi che hanno voluto partecipare e riportare la propria esperienza nell'ambito del Convegno regionale conclusivo.

La referente provinciale
Roberta Bonelli

NOTE _____

NOTE _____

[illegible]

NOTE _____

[illegible]

NOTE _____

NOTE _____

Finito di stampare nel Giugno 2012
presso Tipografia Castrucci - Firenze